ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 138
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
7-8 Giugno 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-390): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Dichiarazioni L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-050 - 50-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Duri attacchi aerei su Malta

Le basi aeronautiche bombardate nella notte

Apparecchi nemici distrutti al suolo da una puntata dei nostri "caccia„ su Hal Far - Un tentativo nemico stroncato a Tobruk - Bombe sui baraccamenti di Sidi el Barrani

BOLLETTINO n. 367

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 7 nostri velivoli hanno bombardato le basi aeree di Malta. Nelle prime ore di stamane una formazione di nostri cacciatori ha compiuto un attacco al suolo sull'aeroporto di Hal Far: sono stati incendiati velivoli nemici.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, abbiamo stroncato un tentativo di attacco nemico. Reparti aerei hanno continuato a colpire gli apprestamenti difensivi della piazza, provocando visibili incendi e hanno centrato baraccamenti nella zona di Sidi el Barrani.

Nell'Africa Orientale, regione Galla e Sidama, sono in corso aspri combattimenti sul fiume Omo Bottego. Nella zona di Gondar abbiamo respinto un tentativo di reparti sudanesi di scorrerie un nostro presidio.

DOPO CRETA, ALESSANDRIA...

Rilievi germanici sull'impresa dei bombardieri

Berlino, sabato sera.

I giornali berlinesi sottolineano l'importanza del primo attacco aereo tedesco contro Alessandria, la principale base navale britannica nel Mediterraneo orientale.

Si deve soprattutto far rilevare — dice la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che la flotta britannica vi si rifornisce di combustibile. Dopo i duri colpi di Creta, la situazione è divenuta ancora più precaria.

Il *Voelkischer Beobachter* rileva che si tratta di depositi di carburante che possono contenere decine e decine di migliaia di tonnellate. I grandi e vasti incendi provocati dall'attacco tedesco dimostrano quanto questi impianti siano vulnerabili.

Il *Berliner Lokal Anzeiger* constata che, dopo Creta, è adesso la volta di Alessandria, importante bastione britannico nel Mediterraneo Orientale, di ricevere i primi duri colpi.

LA NAVE DEI DANNATI

Ospiti dello "Strathmore„ posti ai ferri perchè vogliono sbarcare a Gibilterra

Algesiras, sabato sera.

Secondo notizie qui giunte regna a Gibilterra un sempre più acuto nervosismo determinato dalla gravità delle perdite subita dalla marina inglese nel Mediterraneo e dalla sconfitta di Creta. Cacciatorpediniere e lance rapide incrociano nello stretto. La notte scorsa lo *Strathmore*, il piroscafo che ha ormai da otto giorni a bordo oltre 1200 sgombrati è uscito nuovamente dal porto, dirigendosi verso l'Atlantico, preceduto dalla portaerei *Argus* e seguito da due cacciatorpediniere. Lo *Strathmore*, partito da Gibilterra la notte sul 5 con un codazzo di cacciatorpediniere, vi era precipitosamente tornato verso l'alba del 6. Ora ha ripreso la via dell'Atlantico.

Si riferisce che molti «sgombrati» che volevano scendere a terra sono stati posti ai ferri. Gli sgombrati che attendono di essere imbarcati su un altro piroscafo che si trova nel porto hanno inviato una commissione al comandante della piazzaforte per sapere dove saranno condotti. Il comandante della piazzaforte si è però rifiutato di riceverli, dichiarando che nulla avrebbe potuto rispondere alle loro domande.

(*Radio Stefani*).

Un'elargizione del Duce per gli orfani dei pescatori

Roma, sabato sera.

A mezzo del Commissariato Generale per la pesca, il Duce ha disposto una particolare elargizione a favore degli orfani dei pescatori ricoverati nell'Istituto «Maria Stella» di Chioggia.

MEDITERRANEO

Il cerchio si stringe

All'inizio del 1941 la situazione strategica nel Mediterraneo era particolarmente favorevole agli inglesi. Disponevano di tutti i porti e di tutte le isole della Grecia ed una fortunata offensiva aveva loro permesso l'occupazione della Cirenaica. Londra era sicura di poter accentuare l'offensiva contro l'Italia.

Alla fine del 1.o semestre del 1941 la situazione si è capovolta. Gli inglesi sono stati respinti da tutti i porti greci, da Cerigo a Salonicco, ed espulsi anche da Creta; sono ormai ridotti alla difensiva in un angolo del Mediterraneo che si estende da Cipro ad Alessandria. Difesa divenuta più difficile per le perdite navali subite e data la supremazia aerea italo-tedesca.

Il Governo di Londra si prospetta l'ipotesi di un abbandono totale del Mediterraneo? Ancora recentemente Churchill ha detto ai Comuni: «la perdita del Canale di Suez sarebbe la più grave delle sconfitte che il nostro Paese potrebbe subire». Da questa dichiarazione si può concludere che gli inglesi non abbandoneranno nè Cipro, nè Malta, nè Alessandria senza prima aver impegnato tutte le loro forze in una dura ed ostinata difesa. Le stesse intenzioni bellicose contro la Siria sono una prova di questa volontà di resistenza.

La situazione del comando britannico non è facile. Tutte le posizioni inglesi nel Mediterraneo, soprattutto dopo l'occupazione di Creta, si trovano sotto l'azione offensiva dell'aviazione nemica e la stessa Gibilterra è minacciata. Tuttavia sarebbe peccare di ottimismo ritenere che l'espulsione totale del nemico dal nostro mare sia facile impresa.

L'Egitto e la Palestina, Alessandria ed il Canale di Suez, su cui si appoggiano gli eserciti del generale Wavell, costituiscono ancora una solida base offensiva e difensiva. Per stroncarla sarà necessario un grande sforzo da parte degli eserciti della marina e dell'aviazione dei due Paesi alleati.

PER DISPOSIZIONE DEL DUCE

L'aumento dei sussidi ai familiari bisognosi dei militari alle armi

Il Duce ha disposto che, con effetto dal 15 giugno corrente, la misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi sia elevata come segue:

per la moglie da lire 6 a lire 8;

per ogni figlio da lire 2 a lire 3.

Altre importanti disposizioni sono state nello stesso tempo emanate per determinate categorie di congiunti, in relazione a particolari situazioni familiari e al maggior disagio che ne deriva.

L'arrivo a Roma dell'Exc. Grazioli e della Consulta di Lubiana

Roma, sabato sera.

Stamane alle 9,15 è giunto a Roma l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana, Exc. Grazioli, accompagnato dal Sindaco e dalla Consulta provinciale. A mezzogiorno l'Exc. Grazioli, il sindaco di Lubiana e i componenti la Consulta provinciale sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dall'Exc. Buffarini-Guidi, Sottosegretario di Stato per gli Interni.

Il nuovo attacco all'Isola

Londra bombardata in pieno giorno

Un'azione combinata con squadriglie da ricognizione

L'aviazione inglese da caccia assente dal cielo della Capitale britannica

BERLINO, sabato sera.

Squadriglie da bombardamento dell'aviazione germanica hanno sorvolato ieri in pieno giorno la Capitale britannica, dopo ventiquattro giorni di assenza. Numerose bombe sono state lanciate su Londra, mentre veniva eseguita una completa ricognizione fotografica.

La caccia britannica ha brillato per la sua assenza.

Nel corso della notte formazioni da bombardamento germaniche hanno battuto i soliti obiettivi con precisione e regolarità. La batteria piazzata lungo il Canale della Manica hanno preso sotto il loro fuoco un convoglio nemico, centrando numerose navi.

Si attende ora il rapporto delle ricognizioni aeree per conoscere i risultati di queste operazioni che, ad ogni modo, son finite con la totale dispersione del nemico.

Particolari sul bombardamento eseguito su Alessandria d'Egitto vengono resi noti stamane. Si segnala che squadriglie germaniche sono giunte assolutamente inattese sull'importante base nemica. L'allarme è stato dato quando già i primi aerei germanici avevano lanciato il loro carico di bombe. La sorpresa è dunque pienamente riuscita. Ecco uno dei vantaggi delle azioni che partono da Creta. Le bombe hanno colpito con assoluta certezza. I corrispondenti di guerra annunciano che la reazione antiaerea britannica è stata scarsa, in paragone a quella solitamente in atto in ogni città dell'Inghilterra.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del sottomarino «Undaunted» affondato con ogni probabilità da azioni italiane.

Felice Bellotti

Un dissidio tra De Gaulle e Wavell

Il generale francese avrebbe lasciato la Transgiordania

Stoccolma, sabato sera.

Fra il Generale Wavell e De Gaulle sarebbero sorte delle questioni per divergenza di vedute, così stesso annuncia il corrispondente del *Social Demokraten* in seguito a private informazioni avute da Ankara.

Il generale De Gaulle, così si ritiene, raccomanderebbe una immediata azione contro la Siria, senza volere però partecipare con le colà dette forze libere francesi ai combattimenti contro i propri connazionali nella Siria.

Dato che entrambi i generali non sono riusciti a mettersi d'accordo durante i loro discorsi, De Gaulle avrebbe lasciato la Transgiordania per recarsi in Africa.

(*D. N. B.*).

Londra chiede che Wavell attacchi la Siria ma il generale inglese non vuole saperne

Beirut, sabato sera.

Secondo dispacci che giungono dal Cairo, nei circoli militari egiziani si parla di una netta e crescente ostilità del generale Wavell di fronte alle continue e sempre più urgenti pressioni che il Governo di Londra gli va facendo onde egli attacchi la Siria con le forze a sua disposizione.

Wavell ha dichiarato ai dirigenti del Governo britannico che l'aderire alla richiesta di intervento militare in Siria significherebbe smembrare l'esercito d'Oriente, senza più speranze di potervi ricostituire. Questo esercito è stato già duramente provato dalla infelice campagna condotta dagli inglesi in Grecia ed a Creta e logorato e depresso dall'azione italo-tedesca per la riconquista della Cirenaica. «Tentare pertanto una avventura in Siria — ha dichiarato Wavell — significherebbe affrontare da incoscienti un'impresa i cui risultati sarebbero certamente fatali per le sorti dell'Impero britannico».

(*Radio Italiana*)

Smuts spera che gli Stati Uniti facciano presto

New York, sabato matt.

Il Presidente del Ministri del Sud-Africa, Smuts, ha chiesto in un discorso, come informa da Città del Capo la *Associated Press*, che gli Stati Uniti agiscano rapidamente compiendo dei passi decisivi prima che non sia troppo tardi.

Gli Stati Uniti, così ha dichiarato Smuts, sono, a quanto si dice, il paese della velocità.

Se ciò è un dato di fatto, egli spera che gli Stati Uniti vorranno presto onore a questa nomea.

Un dissidio tra De Gaulle e Wavell

Il generale francese avrebbe lasciato la Transgiordania

Stoccolma, sabato sera.

Fra il Generale Wavell e De Gaulle sarebbero sorte delle questioni per divergenza di vedute, così stesso annuncia il corrispondente del *Social Demokraten* in seguito a private informazioni avute da Ankara.

Il generale De Gaulle, così si ritiene, raccomanderebbe una immediata azione contro la Siria, senza volere però partecipare con le colà dette forze libere francesi ai combattimenti contro i propri connazionali nella Siria.

Dato che entrambi i generali non sono riusciti a mettersi d'accordo durante i loro discorsi, De Gaulle avrebbe lasciato la Transgiordania per recarsi in Africa.

(*D. N. B.*).

IL COMUNICATO TEDESCO

Navi per trentamila tonnellate affondate dagli aerei

L'azione delle artiglierie costiere contro convogli nella Manica

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Anche ieri la lotta dell'aviazione tedesca contro la navigazione mercantile britannica è stata coronata da particolare successo.

Un nuovo da bombardamento a grande autonomia di volo ha affondato, 400 chilometri ad ovest della costa africana, un vapore da carico di 3 mila tonnellate navigante in convoglio fortemente scortato.

Presso la costa occidentale della Scozia aerei da combattimento hanno distrutto due grossi vapori mercantili per 27.500 tonnellate complessive. Due altre navi sono state attaccate nell'estuario del Tamigi e gravemente danneggiate.

Una batteria a lunga portata della Marina da guerra ha bombardato navi nemiche davanti a Folkestone.

Nell'Africa Settentrionale scarsa attività delle opposte artiglierie e di pattuglie di esplorazione.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich.

Nella ardita esecuzione di missioni speciali durante i combattimenti attorno a Creta si sono particolarmente distinti per il loro valore il guardiamarina Oeterlin, il capo-timoniere Kreibohm, il capo macchinista e nostromo Schnell ed il marinaio Strecker.

Nei combattimenti su Creta si sono ancora distinti in modo particolare il tenente Swart e il mitragliere Broelg di un battaglione di difesa contraerea dell'esercito, per avere, con una ardita azione, catturato un carro corazzato britannico, di modello già pronto a partire ed a far fuoco.

Matsuoka a colloquio con gli Ambasciatori di Germania, Francia, Inghilterra

L'Ambasciatore d'Italia a colloquio con il Capo del Dipartimento europeo

Tokio, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, ha ricevuto stamani, successivamente, gli Ambasciatori di Gran Bretagna, di Francia e di Germania.

L'Ambasciatore d'Italia, dal canto suo, ha avuto un lungo colloquio col Capo del Dipartimento europeo presso il Ministero degli Esteri.

Nulla viene reso noto sul contenuto di questi colloqui.

(D. N. B.).

Le vicissitudini di due aviatori spagnoli

Salvati da naufragio, catturati dagli inglesi e rilasciati dopo lunghe trattative

Madrid, sabato sera.

In seguito ad avarie al motore un apparecchio da caccia spagnolo è caduto in mare presso Punta Europa. Due ufficiali che erano a bordo sono stati salvati dal mercantile spagnolo *Sabina*, rilasciato poco prima dalle autorità inglesi di Gibilterra, ove era stato condotto da una nave da guerra britannica. Il *Sabina* è stato nuovamente fermato da una nave da guerra inglese, sulla quale sono stati trasbordati i due aviatori che sono stati condotti a Gibilterra e consegnati poi dopo un lungo interrogatorio al console spagnolo che ha provveduto al loro rimpatrio. (*Radiotelefoni*)

Smentita francese al bombardamento di Amman

Vichy, sabato sera.

La radio siriana smentisce le informazioni diffuse all'estero, secondo le quali aeroplani francesi avrebbero bombardato Amman, capitale della Transgiordania.

L'odierna riunione del Consiglio dei Ministri

Gli orfani dei Caduti in guerra

avranno dalla "GIL„ assistenza, educazione e addestramento al lavoro

La qualifica di volontario e il trattamento degli Universitari alle armi -- Modifica alle disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale -- Precisazione sulle attribuzioni del Ministro Segretario del Partito

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la Presidenza del Duce, Segretario di Stato, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Presidenza

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

un Disegno di Legge con il quale vengono affidati alla Gioventù Italiana del Littorio l'assistenza, l'educazione e l'addestramento professionale degli Orfani di Guerra.

Il provvedimento estende l'azione a favore degli Orfani di Guerra dal campo assistenziale a quello formativo ed educativo.

Un Disegno di Legge con cui si dispone l'aumento del capitale del Consorzio di Credito per le opere pubbliche con sede in Roma da lire 102 milioni a lire 510 milioni, in modo da adeguare il capitale stesso ai nuovi compiti che l'Ente sarà prossimamente chiamato a svolgere.

Uno schema di provvedimento riguardante la concessione della qualifica di «volontario alle armi» e di «volontario di guerra» agli studenti di Università e di Istituti d'istruzione superiore chiamati alle armi.

Il provvedimento stabilisce che gli studenti di Università e di Istituti d'istruzione superiore i quali rinunziano alla facoltà di ritardare il servizio militare siano considerati in servizio volontario. La qualifica di «volontario di guerra» è loro concessa qualora siano stati assegnati a reparti mobilitati in zona di operazioni.

Le disposizioni suddette vengono applicate anche agli studenti che rinunziarono alla suindicata facoltà in periodi anteriori all'inizio dello stato di guerra.

Uno schema di provvedimento che modifica le vigenti disposizioni riguardanti la carica di Capo di Stato Maggiore Generale e le relative attribuzioni.

Il provvedimento è diretto ad aggiornare le norme vigenti in materia, precisando i compiti del Capo di Stato Maggiore Generale nella preparazione alla guerra e nel coordinamento della distemazione difensiva dello Stato, e ponendo alle sue dirette dipendenze i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate per tutto quanto concerne l'esercizio delle sue attribuzioni.

Viene altresì soppressa la carica di Sottocapo di Stato Maggiore Generale.

Uno schema di R. Decreto che determina le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Ministro Segretario di Stato. Il provvedimento è inteso a precisare le attribuzioni del Segretario del Partito Nazionale Fascista quale Ministro Segretario di Stato.

Mentre restano determinate le funzioni normative del Ministro Segretario del Partito nei riguardi dell'azione politica, educativa e organizzativa di sua competenza, si stabilisce inoltre che tutti i provvedimenti legislativi che per il loro rilievo politico abbiano riferimento ai compiti che il Partito è chiamato ad assolvere per la difesa ed il potenziamento della Rivoluzione fascista, siano proposti di concerto con il Ministro Segretario del Partito.

Un disegno di legge col quale si autorizza la spesa di lire 500 milioni da iscriversi nel bilancio dei Lavori Pubblici per provvedere all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti nelle provincie di Lubiana, Fiume, Zara, Spalato e Cattaro.

Affari Esteri

Su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

Africa Italiana

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

uno schema di provvedimento inteso a consentire i pagamenti da effettuare nel Regno per conto dei Governi dell'A.O.I.;

uno schema di R. D. col quale vengono dettate norme per il risarcimento dei danni di guerra subiti nell'Africa Italiana;

uno schema di provvedimento concernente norme penali riguardanti la produzione e la distribuzione di mezzi di comune e largo consumo nell'Africa Italiana;

Guerra

Su proposta del Duce Ministro della Guerra:

un D. L. concernente il conferimento del grado di caporale e di sergente agli studenti universitari ammessi ai reparti speciali di istruzione istituiti presso i corpi del R. E. Il provvedimento stabilisce che gli studenti universitari ammessi a domanda o di autorità nei reparti predetti possano conseguire il grado di caporale al termine del primo mese di istruzione e il grado di sergente al termine del terzo mese;

un D. L. concernente il reclutamento straordinario di 26 sottotenenti in SPE nel servizio di Commissariato, ruolo ufficiali commissario del R. E.

Aeronautica

Su proposta del Duce, Ministro dell'Aeronautica:

un D. L. riguardante i Corsi allievi ufficiali piloti di complemento della R. A.; a detti corsi saranno ammessi i giovani provvisti di titolo di studio di scuola media superiore e che abbiano compiuto i 17 anni di età e non superato i 26. Gli allievi inizieranno i corsi con il grado di aviere e saranno promossi avieri scelti e sergenti, rispettivamente dopo tre mesi di corso e il conseguimento del brevetto di pilota di aereo. Al termine del corso gli allievi che avranno conseguito il brevetto di pilota militare saranno nominati sottotenenti di complemento dell'Arma Aeronautica, ruolo naviganti;

un D. L. che concerne la facoltà al Ministro dell'Aeronautica, per la durata dell'attuale stato di guerra, di bandire concorsi per soli titoli per la nomina di tenenti in S.P.E. del Genio aeronautico (ruolo ingegneri) fra giovani provvisti di laurea in ingegneria aeronautica conseguita nelle scuole di ingegneria aeronautica di Roma e Torino. Per tali concorsi si prescinde dall'esame, in considerazione della preparazione specifica dei laureati anzidetti nelle discipline riflettenti la costruzione di velivoli a motore.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale:

un Disegno di Legge inteso a disciplinare l'ordinamento delle scuole di perfezionamento e di specializzazione in medicina e chirurgia;

un Disegno di legge concernente la istituzione di scuole presso le Università e gli Istituti universitari per l'insegnamento pratico delle lingue straniere.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

un Disegno di Legge col quale si approva il piano regolatore di massima della città di Sassari, con relative norme di esecuzione;

un Disegno di Legge col quale viene prorogata al 30 giugno 1942 la facoltà consentita con la legge 21 giugno 1940 agli uffici del Genio Civile di concedere proroghe per la ultimazione di lavori di riparazione o ricostruzione di stabili di proprietà privata danneggiati da pubblica calamità, per i quali siano stati concessi dal Ministero dei Lavori Pubblici sussidi con prefissazione di termini per il compimento delle opere;

un Disegno di Legge concernente l'ampliamento dell'organico della Milizia Nazionale della Strada.

Agricoltura e Foreste

Un Disegno di Legge per l'assunzione a carico dello Stato di quote integrative di premio e di premi per alcuni prodotti agricoli da conferire agli ammassi.

Il provvedimento estende alla produzione cerealicola 1941 le disposizioni già adottate nella campagna scorsa con la legge 21 ottobre 1940 per assicurare un equo prezzo ai produttori di grano, granoturco, risone e avena, evitando l'aumento dei prezzi di questo prodotto al consumo. L'integrazione di premio da corrispondere ai conferenti sono previste anche per l'orzo, la segale e la fava di recente assoggettati ad ammasso totalitario.

Il provvedimento prevede pure la corresponsione a carico del bilancio statale degli annunziati premi per il sollecito conferimento del grano agli ammassi, nonchè per la produzione del grano destinato alla selezione e alla vendita per seme, che è soggetta ad una disciplina diversa da quella di ammasso. Particolari provvidenze riguardano infine l'organizzazione di un efficace servizio di accertamento e di vigilanza sulle denunzie, sui conferimenti ed il trasporto dei prodotti cerealicoli per assicurare la completa disponibilità delle derrate di fondamentale importanza per l'alimentazione del Paese.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

uno schema di R. Decreto che eleva da 1000 a 5000 lire il limite massimo del vaglia nel Regno per meglio adeguarlo alle effettive esigenze della vita economica della Nazione;

uno schema di R. Decreto che in relazione al nuovo limite completa la scala delle tasse per l'emissione dei vaglia interni.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

un Disegno di Legge concernente l'estensione del beneficio tributario previsto dall'art. 6 della Legge 23 marzo 1940 ai concentramenti di portafogli assicurativi delle rappresentanze di Compagnie estere in Italia.

un Disegno di Legge recante modificazioni all'art. 4 del R. Decreto Legge 14 aprile 1939 sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e la disoccupazione.

Il provvedimento estende l'assicurazione obbligatoria per la mutualità e la natalità ai cittadini stranieri di razza ariana quando il Paese al quale appartengono abbia assicurato ai cittadini italiani un trattamento di reciprocità.

Un D. L. concernente l'assicurazione obbligatoria degli alunni delle R. Scuole contro gli infortuni derivanti dalle esercitazioni fatte in applicazione della Carta della Scuola; l'onere dell'assicurazione è a compiuto carico dello Stato;

un D. L. che autorizza la A. Ca. I. a ricercare e coltivare giacimenti di combustibili fossili in Albania, consentendo il finanziamento di L. 15 milioni per intensificare le ricerche e sviluppare le coltivazioni già iniziate;

un D. L. inteso ad autorizzare il finanziamento di L. 60 milioni all'AGIP per lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio di Patos in Albania, al fine di assicurare la esecuzione di un primo gruppo di opere nel triennio 1941-43 e l'aumento della produzione petrolifera albanese integrante quella già cospicua del bacino di Devoli;

un D. L. per la formazione degli elenchi autorizzati di spedizionieri.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Raccolta di sionisti nella comunità israelita di Roma

Roma, sabato sera.

Uno squadrista romano narra nel *Popolo di Roma* le ultime vicende dell'amministrazione della comunità israelitica locale.

«Nel Consiglio della comunità di Roma dopo accanita lotta è prevalsa la tendenza sionistica. Infatti, fanno parte del nuovo Consiglio due noti sionisti, a ragione ritenuti emissari del famigerato ex-rabbino capo David Prato, il dott. Mosè di Segni di Kiss e il prof. Anselmo Colombo fu Lazzaro. Quest'ultimo ha assunto anche la carica di presidente dei culti. A presidente della comunità è stato eletto l'avv. Ugo Foà fu Giuseppe ex-alto magistrato di Roma».

Lo squadrista romano continua poi rilevando che anche a l'Unione della comunità israelitica, retta dall'ex-Prefetto ed ex-capo Gabinetto del Ministero delle Finanze, Dante Almansi, è stata ed è assiduamente frequentata da autentici sionisti ed antifascisti, fra i quali Raffaele Cantoni, ora al confino di polizia, Umberto Nanon, rappresentante dell'esecutivo internazionale sionista e «cittadino inglese», il rabbino di Milano, Giuseppe Castelbolognesi, e il vicepresidente della comunità milanese, prof. Mario Falco. Dunque il fior fiore dell'anti-italianità e del più arrabbiato ebraismo è sotto il cielo di Roma, mentre dovrebbe in questo momento trovarsi sotto altri cieli e respirare altra aria».

Una serie di severe condanne per mancate denunzie e alterazioni di prezzi

Genova, sabato sera.

Alla 7ª Sezione del Tribunale penale sono state decise numerose cause per mancata denunzia di rottami di ferro, violazione della legge sul razionamento e alterazione di prezzi. Dopo lunga discussione il Tribunale ha condannato:

Pietro Salvatico, proprietario di un'officina costruzione carri in via Fossata, perchè trovato in possesso di 11.000 chili di rottami di ferro e 1000 di ghisa mentre aveva solo denunciato 2400 chili di rottami di ferro, a 3 mesi di arresti e 12 mila lire di ammenda;

Luigi Boccardo, molino in Genova Teglia, perchè trovato in possesso di 4000 chili di grano tenero non messi a registro, a L. 5000 di ammenda;

Carrozzeria Viacava Angelo, Genova, via Lungo Bisagno, perchè trovata in possesso di 950 chili di ferro non denunciato, a 3 mesi di arresti e 2000 lire di ammenda;

Amedeo Raparino, Chiavari, perchè trovato in possesso alla Stazione Principe di 15 litri di olio, a L. 1600 di ammenda.

Un'altra ventina di imputati sono stati condannati ad ammende minori.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 7 giugno 1941*)

TORINO	37	76	89	72	85
BARI	33	56	68	40	83
CAGLIARI	23	71	52	37	48
FIRENZE	2	22	85	10	56
GENOVA	81	21	25	24	52
MILANO	64	69	63	11	75
NAPOLI	35	83	57	27	10
PALERMO	25	44	70	13	67
ROMA	39	36	21	57	29
VENEZIA	85	70	81	14	21

STAMPA SERA SPORT

La più classica prova ippica torinese

Il Premio Principe Amedeo domani a Mirafiori

La classicissima corsa torinese per i tre anni, la prova più importante della riunione di Mirafiori, il *Premio Principe Amedeo* (lire 75.000, m. 2600), anche se non è più, come anni addietro, una delle più ricche prove italiane, nulla ha perso del suo valore morale ed il vincerla è sempre una viva aspirazione delle nostre scuderie. Scorrendo l'elenco dei vincitori, troviamo soggetti che hanno raccolto altri invidiabilissimi successi e che hanno lasciato o ne stanno lasciando traccia nell'allevamento italiano del puro sangue.

Dovrebbero essere ai nastri, e pare accertata la loro presenza: *Libertino* (58 I Grassini) e *Poggio Fernando* (58 V Zabracki) di Scuderia Sangone, *Grumolo* (58 Gubellini) della marchesa Clarice Incisa della Rocchetta, *Lustrissimo* (58 Malusardi) della Scuderia Mantova e *Pallade* (56 Rossi) del comm. Jarach.

Partirà favorito dal gioco *Grumolo* della marchesa Incisa, titolare di una delle scuderie del gruppo Tesio - Dormello - Gigliate, della quale è allenatore il senatore Tesio. Il figlio di Filiberto di Savoia e di Joan Lowel, è certo un buon soggetto ed ha al suo attivo parecchie vittorie tra le quali quelle del Premio Rodefoss (m. 1500), Soresino (2000), Castiglione (1600). Non ha mai corso oltre i 2000, ma il cavallo dovrebbe tenere la distanza.

Il partire *Grumolo* favorito, non vuol affatto dire il *Principe Amedeo* sia una prova già aggiudicata prima di essere corsa. E' invece assai aperta.

Il più pericoloso degli avversari si sembra *Lustrissimo* da Nicolea e Cilenta. Il cavallo ha al suo attivo i Premi Traguardo (metri 1500), Meizi (m. 1800), Sedriano (m. 2000), Tre anni (3000). Anch'esso non ha mai corso nulla di lusinga oltre ma da affidamento per la forma di scuderia; anche ultimamente ha dimostrato di camminare assai forte e di avere del fiato.

Non crediamo che in questo momento, salvo una improvvisa inversione di forma da parte di Grumolo e di Lustrissimo, che *Pallade*, la laureata del Premio Diana (m. 2200) e vincitrice del Premio Fiesole (m. 1800), Primavera Fiorentina (m. 1800), Merano (m. 1600), possa essere considerata come una probabile vincitrice, anche se ha ultimato la sua preparazione sul posto. La figlia di Cavaliere d'Arpino e Valluaris ha buone prove al suo attivo, e non è da scartare in modo assoluto.

I rappresentanti della Scuderia Torinese Sangone, *Libertino* (Filibert de Savoie) e *Poggio Fernando* (Cavaliere d'Arpino e Primula) hanno in questo scorcio di stagione fornito delle buone prove nelle corse locali; ma contro avversari di relativo valore.

Nel Premio della Moda, il numero uno della scuderia *Poggio Fernando* non si piazzava e finiva alle retriguardia. La prova era vinta da Euripide, sorella piana di Pallade.

Poggio ha come giovedì nel Premio Superga (m. 2200) battendo Biancofiore ed Antelmiello; l'ultima comparsa di *Libertino* è del 29 maggio nel Premio Tribune (m. 2200) dove vinceva facile davanti all'unico avversario Zolico. Nessuno per i cavalli della Sangone le possibilità di confronti diretti od indiretti con gli avversari di oggi. I cavalli sono in forma ma le corse che hanno vinto a Torino dicono assai poco. Non possono essere considerati come probabili vincitori e ad essi non si può guardare che come ad una possibile gradita sorpresa, pur formulando l'augurio che i simpatici colori della popolare scuderia torinese abbiano a trionfare, rivelando così un soggetto di notevole valore.

Concludendo indichiamo *Grumolo* e *Lustrissimo*.

Il Premio Principe Amedeo è inquadrato da altre sette corse. Apre la giornata, che si inizia alle ore 15.30, il *Premio Fiat* (cavalieri, L. 7000, m. 1800), dove correranno Maestrale, Rodomonte, Ortles e Sonalizio. Indichiamo *Sudulizio* e *Maestrale*. Tra Dana Parisio e Grissino che partiranno nel *Premio Nichelino* (L. 7000, m. 1400) preferiamo Grissino.

Orlando Furioso, Normanna ed Oracolo hanno dati partenti nella corsa siepi cavalieri *Premio Cernaia* (L. 6000, m. 3000). Nostro favorito *Orlando Furioso*. Nel *Premio Chivasso* (siepi, L. 8500 m. 3200), dovrebbero essere ai nastri Bianca Croce, Lactolo, Tocco in penna, Calamartino. Preferiamo *Lactolo*, *Tocco in penna*.

Fante di napa, Lienari, Tolara, Toofania e Forum sono dati partenti nella corsa ostacoli *III Premio Ministero Agricoltura* e *Foreste* (L. 12.000, m. 4000). Preferiamo *Fante di napa* e *Toofania*.

Nel *Premio Angrogna* (L. 7000, m. 2000) dovrebbero partire Pelleo, Antelmiello, Tobruck, Biancofiore e Cittadella. Indichiamo *Palco* e *Biancofiore*. Chiude la giornata il *Premio Moncalieri* (L. 7000, m. 1500), che dovrebbe essere corso da Marco, Fiducia e Niccolino. Indichiamo Fiducia.

G. L. Delleani

La Coppa Italia all'epilogo

Venezia e Roma di fronte al primo incontro di finale

Rimaste sole in lizza dopo la lunga e dura selezione, le squadre del Venezia e della Roma giocheranno domani nell'Urbe il primo incontro della finale della Coppa Italia. Le due unità, attraverso le ultime vicende del torneo, hanno dimostrato effettivamente di essere le più meritevoli di contendersi l'ambito trofeo e per questo la finale promette di fornire le più alte emozioni.

Difficile è dire ora quale delle due squadre prevarrà alla resa dei conti.

Il Venezia è partito per Roma privo di un elemento prezioso come Pernigo mentre la Roma si allinea nella sua migliore formazione, ma per i nero-verdi resta ancora la possibilità di rifarsi nella seconda finale, che si disputerà, com'è noto, domenica 15 giugno sul campo di Sant'Elena. In conclusione avremo una partita apertissima che si giocherà nel segno della più attraente incertezza.

Gli "assi,, del ciclismo domani al Motovelodromo

La bella pista di corso Italo Balbo ospiterà domani la seconda grande riunione a carattere nazionale della stagione.

Il programma che la Direzione del Motovelodromo ha elaborato è quanto di meglio, dal punto di vista tecnico e spettacolare, si possa fare. Si è, infatti, partiti dal concetto di non presentare un numero eccessivo di gare pesanti: corse brevi, veloci, in modo da non impegnare troppo in prove severe gli attori dell'« Americana », la gara più attesa ed importante della manifestazione.

La gara di domani consta di cento giri, pari a quaranta chilometri.

La formazione delle coppie è alquanto indovinata: vi sono associazioni interessantissime, presentanti un passista ed un velocista. Ecco, infatti, l'elenco delle coppie: Bartoli-Bergomi, Leoni-Cinelli, Coppi-Ricci, Bizzi-Rigoni, Guerra-Battesini, Bini-Cottur, Pola-Valetti, Servadei-Vicini, Astolfi-Canavesi, Chiappini-Bergamini. Trattasi di dieci formazioni di cui almeno sette hanno tutte le carte in regola per aspirare alla vittoria. Bini e Bizzi, che non più tardi di domenica si sono imposti ai Vigorelli, avranno in Cottur e Rizzi due compagni validissimi. Particolarmente la formazione Bizzi-Rigoni, che l'anno scorso fornì prove convincenti risultando più volte vincitrice, si presenta fra le più serie favorite.

Ma c'è anche Bartali, che con le « americane » ha acquistato ormai una certa familiarità, che, disponendo di un compagno del calibro di Bergomi, saprà certo « portare » bene tanto velocista. Attrettante dicasi per le associazioni Pola-Valetti e Astolfi-Canavesi.

Le altre prove del programma comprendono il G. P. Città di Torino che radunerà gli specialisti della velocità pura. Saranno di fronte, in tre batterie e due ed una finale a tre, Astolfi, Bergomi, l'anziano Bergamini da tempo assente dalle competizioni, Battesini, Rigoni e Pola. Nelle prove a due non c'è niente da dire: la tattica serve molto il vero, ma per vincere bisogna davvero andare forte. Pertanto, salvo sorprese, crediamo che le batterie dovrebbero essere vinte da Astolfi, Bergomi e Pola, giacchè Battesini e Bergamini non ci sembrano all'altezza dei loro avversari. Resta Rigoni: elemento capacissimo di invertire qualsiasi pronostico; Pola, per superarlo, dovrà fare appello a tutte le sue risorse.

Un altro « numero » di notevole interesse è costituito dall'inseguimento a coppie, da disputarsi sulla distanza di dieci giri, pari a 4 chilometri.

Infine vi sarà una gara ad eliminazione cui prenderanno parte i tre velocisti eliminati nelle batterie del G. P. Città di Torino, nonchè Bini, Guerra, Chiappini, Canavesi, Servadei e Vicini.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La bicicletta al 5° piano!

Facilitare i ciclisti nel loro... sforzo finale

Una proposta ai proprietari di case

Veramente impressionante appare il successo che sta ottenendo la bicicletta su ogni altro mezzo di trasporto, perchè in ogni categoria di persone, in ogni dove, si verifica sempre crescente numero di appassionati che non soltanto usano l'ormai loro preferito veicolo per gite e scorrazzate con amici, ma quotidianamente nel recarsi e tornare dal lavoro. Di qui nasce dunque il problema di favorire tutto questo pubblico, non più di eccezione ma comune, ormai indispensabile al più sollecito svolgimento della vita civile, con la conseguente economia di combustibile e degli altri mezzi di comunicazione.

Il tutto questo pubblico che è diventato ciclista con entusiasmo, specie ormai attorno a sè, quello atmosfera di simpatia che è anche incentivo per coloro che vanno ancora a piedi, di munirsi di un buon solido cavallo di acciaio per unirsi ai primi e così... modernizzarsi.

Ma da questo matrimonio nascono pure i cosidetti « desiderata » alcuni, dei quali già esauditi, come il progetto, in parte già attuato (vedasi la pista ciclistica Torino-Settimo) della costruzione di strade comode riservate alle biciclette, dei posteggi pubblici per la custodia e delle assicurazioni contro i furti, realizzate quasi ultime dal RACI. Di un importante particolare però non si è ancora parlato e cioè della custodia delle biciclette nei singoli caseggiati. L'operaio, l'impiegato, il lavoratore insomma, che giunga a casa sua per il pranzo, dopo di avere compiuto magari un lungo percorso e si trova ormai agli spiccioli delle sue energie disponibili, si trova alle volte cinque piani di scale da salire perchè non sa dove depositare in luogo sicuro la sua macchina. Ed allora ogli compie questa ultima fatica sognando un angolino dove lasciare la sua « bici » certo di ritrovarla al suo ritorno per recarsi al lavoro. E' questo un problema notevole da risolvere, ma non difficile. Basta un po' di buona volontà da parte dei proprietari di case e della seria collaborazione degli inquilini ciclistizzati, per giungere ad un perfetto accordo, e come molti anni fa, quando è trionfato l'automobile, si sono subito costruite le rimesse, così si potranno elaborare posteggi coperti che colmino quella lacuna. La proposta è stata lanciata non da noi ma da un foltissimo numero di lettori i quali ci hanno scritto molte lettere e che sperano un giorno di non più fare le scale dei quattro o cinque piani, molte volte al giorno, con la pur preziosa « bici » sulle spalle.

Una corona di alloro omaggio del Gruppo di Azione Mattese all'Ara dei Caduti fascisti

Stamane una larga rappresentanza del « Gruppo di Azione mattese », capeggiata dal Fiduciario avv. Donna, poichè oggi ricorre — come ricorda il Foglio di disposizioni del P. N. F. — l'anniversario della Rivoluzione mattese, si è recata a Casa Littoria, dove, ricevuta dal vice-Federale col. Canavise, in rappresentanza del Federale assente per motivi della sua alta carica, dai componenti i Direttori federali e del Fascio e dal rappresentante dell'Istituto di Cultura Fascista, ha deposto una corona d'alloro all'Ara dei Caduti fascisti nel Sacrario. Omaggio che in questo momento assurge al più alto significato.

Domenica al « Balbo » il Sottosegretario Jannelli parla su *Guerra rivoluzionaria*

Come è già stato annunciato, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato la 45.a Adunata di guerra per le ore 11 di domenica 8 giugno, anniversario del primo giorno della nostra guerra. Parlerà l'Sec. Mario Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, sul tema: « Guerra rivoluzionaria ». La manifestazione terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra. Ingresso libero e gratuito a tutti.

L'avv. Giorgio Bardanzellu presidente dell'Unione professionisti

Il Presidente confederale ha chiamato alla Presidenza della nostra Unione provinciale professionisti e artisti il camerata avv. Giorgio Bardanzellu, segretario del Sindacato avvocati e procuratori, ex-combattente, iscritto al P.N.F. dal 1922, Squadrista.

I professionisti ed artisti saluteranno con la più cordiale simpatia la nomina a presidente della loro Unione del camerata avv. Bardanzellu, ben noto per le sue qualità di fascista, di combattente e di chiaro professionista. Egli sarà coadiuvato nell'alta direzione dei professionisti e degli artisti e ne curerà con vigile intelligenza i giusti interessi.

Un particolare saluto vada al camerata rag. Francesco Solotti che ha egregiamente retto l'Unione per parecchi mesi. Egli continua la sua appassionata attività di Commissario dell'Unione famiglie numerose.

Spettacolo al Teatro Alfieri per dopolavoristi

A cura del Dopolavoro Provinciale avrà luogo stasera un altro spettacolo a particolari condizioni per i dopolavoristi in regola con la tessera annuale. Alle ore 20.45 precise, al Teatro Alfieri, la Compagnia dei « Fanciulli prodigio » eseguirà il « Barbiere di Siviglia ». Per tale serata i prezzi dei vari ordini di posti sono fissati nella seguente misura: poltrone lire 9.90, poltroncine L. 6.50, numerati platea e prima galleria L. 5.40, numerati seconda galleria L. 3.30 (ingresso e tasse erariale comprese), ingresso platea e prima galleria L. 2.40 (ingresso seconda galleria L. 1.90 (tasse erariale comprese). La vendita dei biglietti ha luogo presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 72) ora alle ore 19 di oggi.

Nascondeva i fili d'oro platinato nei tacchi di gomma

Dal Commissariato della Barriera di Milano è stato tratto ieri in arresto e spedito in carcere, l'operaio Vasco Serafini di Sebastino, di 38 anni, abitante in via Accademia Albertina 31. Questi, mentre lavorava presso una macchina tessitrice nello stabilimento della Snia Viscosa a Settimo, toglieva dalla macchina dei fili d'oro platinato occorrenti per la filatura del fiocco, e fattili sparire, ne denunciava la scomparsa al capo reparto. Venuto immediatamente fatto le indagini ma senza risultato tanto che la cosa sembrava ormai messa a tacere, quando un compagno del Serafini lo scorgeva intento ad armeggiare sopra le sue scarpe. Denunciò i suoi sospetti e perquisito, il diligente operaio veniva trovato in possesso dei fili, del valore di mille lire, che aveva nascosto sotto i tacchi di gomma.

Sbatte i tappeti fuori orario e poi bastona la custode

Da qualche tempo era trascorso l'orario limite al quale deve assolutamente cessare lo sbattere dei tappeti e dei materassi, quando la custode dello stabile di corso Racconigi 5, signora Maria Delmonte in Scaliti fu Giuseppe, di anni 46, notava che la sua inquilina del terzo piano certa Enrichetta Foresto, di anni 37, continuava a sbracciarsi senza accennare a smettere. La custode usciva nel cortile, invitava la Foresto a cessare dal suo lavoro, ma avutane risposta schernitoria, saliva sul pianerottolo per insistere nel suo tentativo di ricuperare più miti consigli. Non l'avesse mai fatto, la Foresto, come una furia, le si slanciava contro e la colpiva alla fronte producendole ferite giudicate guaribili all'ospedale Martini in 8 giorni.

I consigli di un maestro di cucina

Colazione e pranzi variati per l'intera settimana

Due "liste", di cui una alla portata di tutte le borse - La lotta contro gli sprechi può essere intensificata nella cucina

L'Oggero in funzione di maestro dei cuochi

Giovanni Oggero da ben 30 anni fa il cuoco. Il suo aspetto giovanile smentirebbe questa vantata anzianità se egli non si affrettasse a precisare che ed è cataloghato fra i cuochi dall'età di 10 anni, da quando cioè il suo maestro lo ha condotto al fuoco delle batterie da cucina. Come molti cuochi torinesi è stato parecchio tempo all'estero, in Francia ed in Svizzera, ma le esperienze fatte fuori di casa hanno convalidato in lui la convinzione che la classica cucina italiana ha la preminenza su tutte. Basta osservare con quanto piacere in ogni tempo i forestieri gustano i nostri agnolotti, gli spaghetti od il risotto; e ci limitiamo alle minestre.

L'Oggero è un cuoco di gran classe che ha avuto due anni fa l'onore di preparare il pranzo per il Re Imperatore e di servirlo a Palazzo Reale quando il Sovrano era venuto a Torino a presenziare alla solenne consegna delle Drappelle all'Accademia Militare di Artiglieria e Genio. Un altro pranzo principesco egli ha preparato a Palazzo Chiablese per le faustе nozze del Duca di Genova; ed un pranzo di ben duemila coperti ha allestito a Palazzo Madama per autorità e personalità intervenute alla inaugurazione dell'Esposizione internazionale del 1928.

Dopo tali prove, e molte altre che sarebbe troppo lungo elencare, non è possibile dubitare della capacità dell'Oggero che alla sua qualità di cuoco di una dei più importanti ristoranti cittadini aggiunge ora quella di maestro degli apprendisti cuochi dell'Enfap. Se nelle recenti gare nazionali del lavoro, uno di questi giovani è stato dichiarato Littore è all'Oggero ch'egli deve il suo successo. A questo maestro dei cuochi abbiamo sottoposto la difficoltà che ci prospettano le massaie nel variare i pasti per la famiglia, disponendo di quel dato quantitativo di grassi, di pasta, di riso, di zucchero e di carne.

Subito, a proposito della carne, l'Oggero ci osserva che tutte le donne, recandosi dal macellaio, hanno la mania di chiedere la coscia. Poichè tutti la vogliono avviene che il macellaio, esaurita la disponibilità, di-sossa la spalla e per accontentare il cliente la smercia per coscia, cosa che non avverrebbe se ciascuno, appunto per variare, chiedesse del bollito, della coda, della costata, della testa; e se soprattutto negli altri giorni facesse buon viso alle frattaglie che, ben cucinate, sono squisitissime.

Egli ha poi voluto favorire ai nostri lettori una lista di colazioni e pranzi per tutta la settimana. Anzi due liste egli ha compilato: una che egli ha definito « lista economica » per i lavoratori ed una per le famiglie più abbienti.

Ecco la « lista economica »:

LUNEDI' - *Colazione*: Zuppa di legumi - Salciccia e patate. - *Pranzo*: Riso e verdura - Coste alla casalinga.

MARTEDI' - *Colazione*: Risotto con piselli - Trippa alla genovese. - *Pranzo*: Semolino al latte - Carne in scatola - Insalata.

MERCOLEDI' - *Colazione*: Patate e fagioli in brodo - Tonnina in salsa piccante - *Pranzo*: Pasta e fagioli in brodo - Uova strapazzate al pomodoro.

GIOVEDI' - *Colazione*: Pasta asciutta - Fegato alla veneziana e patate. - *Pranzo*: riso e erbette - Asparagi alla valdostana.

VENERDI' - *Colazione*: Lenticchie in brodo - Merluzzo alla cappuccina. - *Pranzo*: Purea di lenticchie e crostini - Frittata e insalata.

SABATO - *Colazione*: Antipasto di verdura fresca - Coniglio alla cacciatora e patate. - *Pranzo*: Pasta, piselli e (possibilmente) punta di asparagi in brodo - Busnà di vitello alla milanese o sanguinacci alla casalinga.

DOMENICA - *Colazione*: Pasta alla bolognese oppure gnocchi di patate - Bollito con salsa verde o scaloppine con piselli, oppure spezzatino e patate. - *Pranzo*: Pastina in brodo - Uova barzotte con insalata.

A questa lista, che egli afferma essere alla portata di tutte le borse e che ha il vantaggio di essere varia per ogni giorno della settimana, l'Oggero fa seguire quest'altra per gli abbienti:

LUNEDI' - *Colazione*: Risotto alla milanese - Nocette di coniglio al vino bianco - Legumi. - *Pranzo*: Crema di piselli - Fegato e fonduta brusellese - Patatine.

MARTEDI' - *Colazione*: Gnocchi alla romana - Pollo a lesso con salsa verde - Purea di patate. - *Pranzo*: Pastina in brodo e fegatini - Scaloppe dorate al burro - Zucchini al parmigiano.

MERCOLEDI' - *Colazione*: Imbroglietti di uova al pomodoro - Cervella alla milanese - Patate sautè. - *Pranzo*: Riso patate e piselli in brodo - Rognoni trifolati - Fagiolini in insalata.

GIOVEDI' - *Colazione*: Zuppa di legumi - Lingua bollita e salsa piccante - Purea di patate. - *Pranzo*: Purea di legumi e crostini - Uova affogate all'olandese.

VENERDI' - *Colazione*: Pasta asciutta - Filetti di merlano alla mugnaia - Patate lesse. - *Pranzo*: Riso taliette in brodo - Fritto vegetariano.

SABATO - *Colazione*: Antipasto di verdura fresca - Pollo alla reggenza. - *Pranzo*: Vermicelli in brodo - Piselli al prosciutto - Insalata con frittata.

DOMENICA - *Colazione*: Risotto alla cacciatora oppure gnocchi alla piamontese - Scaloppe alla milanese con punta di asparagi. - *Pranzo*: Purea di patate e crostini - Sformato di spinaci - Finanziera.

Il cuoco si è limitato ad elencare quello che è strettamente opera sua ma se a queste minute si aggiunge formaggio e frutta si avranno colazioni e pranzi appetitosissimi, sostanziosi e variatissimi. Quel che più conta è che queste colazioni e questi pranzi si possono realizzare con i quantitativi di grassi, di pasta, di riso, di carne assegnati giusto il razionamento. L'Oggero, si propone in una prossima puntata di fare a favore dei lettori di *Stampa-Sera* una vera e propria lezione di cucina, enumerando i quantitativi di derrate e legumi impiegati per ciascuna minestra o pietanza; i grassi che si richiedono, il metodo che va seguito nella cottura acciocchè per i piatti che si preparano non vi siano sprechi e raggiungano quella fragranza, quella saporosità che suscitano l'appetito, rendendoci gradevoli al palato e nutrienti al massimo. Non vi era forse un tempo luogo di maggior spreco della cucina. Anche in quella del meno abbienti non si faceva una razionale utilizzazione di tutto ciò che è utilizzabile. Ora è giunto il momento di fare un'accurata revisione anche in questo importantissimo settore e tale revisione tornerà a vantaggio di tutti.

L'arresto del figlio snaturato

Abbiamo dato ieri notizia del ferimento della signora Monti ad opera del figlio Ilvo, il quale per motivi di denaro, l'aveva percossa. Questo figlio snaturato è stato subito tratto in arresto.

Una vicenda che rasenta il romanzo

Il ragazzo bendato dispensatore di fortuna

L'organizzazione del "sessanta" - L'allievo ammaestrato e il signore misterioso - Mobilitazione di avvocati

La Polizia Tributaria che sta svolgendo la ormai inesauribile pratica del noto « affare » del R. Lotto e cioè della truffa con l'estrazione di palline addomesticate, mantiene il massimo riserbo sullo svolgimento delle indagini e soprattutto sugli interrogatori delle persone che direttamente od indirettamente, sono implicate nella faccenda.

Com'è noto, da poche persone, il traffico dei numeri « buoni » si estese nel 1937 ad un vero pubblico che tentò di... sbancare le casse del Lotto, con vincite che variarono dalle mille ai milioni di lire. Ci furono invero delle settimane cosidette « morte » nelle quali l'allievo addestrato all'estrazione delle palline lucide falli il colpo, ma i giocatori immischiati nella faccenda, al rifiscro lautamente nelle estrazioni riuscite.

Ancora in questi giorni la Squadra Mobile, invitata dalla Polizia Tributaria, ha tratto in arresto sei persone, delle quali abbiamo dato alcuni giorni fa i nomi, cosicchè il numero degli imputati, in istato di arresto ed a piede libero, raggiunge la cifra di sessanta.

Su di un nome, quello del giovane Almerino Castilla, già allievo degli Artigianelli, si basa tutta l'istruttoria. Dopo una serie di estrazioni « addomesticate », il Castilla si trovava, nell'estate del 1936, in campagna, quando un mattino giunse un signore con una lussuosa automobile per proporre alla madre di lasciarlo venire con lui, promettendo di versare un premio di 10 mila lire. Non accondiscese la genitrice, ma insistette tanto il misterioso individuo (ora fra gli identificati e denunciati) che il « ragazzo » seguì che la mamma accudisse ad altre faccende per allontanarsi, salire sulla macchina e raggiungere la nostra città ove, in un ricco appartamento, trascorse alcuni mesi da signore. Nelle giornate di estrazione egli veniva travestito da allievo dell'Istituto che forniva i ragazzi per l'estrazione, ed accompagnato presso la ruota dei « numeri » per l'estrazione di quelli incriminati.

E così avvenne che l'amministrazione del Lotto ha dovuto pagare nel 1940 delle forti vincite; sembra che in una estrazione esso abbiano raggiunto la non indifferente cifra di due milioni. Anche qui molti dei vincitori hanno giuocato i famosi numeri in perfetta buona fede perchè ignoravano completamente il « trucco » escogitato dalla banda. Anche quando l'estrazione dei numeri fu affidata a ragazzi appartenenti ad altro Istituto, continuò l'impresa: i ragazzi addetti a questa mansione furono avvicinati dagli ideatori del « trucco » e convinti a seguire le loro istruzioni: anzi sembra che qualcuno di essi abbia acconsentito a lasciarsi sostituire nell'incarico da altro ragazzo già pratico di simili faccende.

Piena luce è stata così fatta su questo importante episodio che va ad arricchire il vasto materiale a disposizione dei numerosi avvocati che parteciperanno, in qualità di difensori, al processo.

Trattoria a Moncalieri chiusa perchè vi si danzava

Nonostante che le disposizioni prefettizie siano state perentorie in materia di trattenimenti danzanti, nella trattoria di Sebastiano Crosetto, in via Costanzo Ciano n. 68, della vicina Moncalieri, si ballava qualche volta. Dopo di avere cenato, agli avventori si univano altri clienti che al suono di un violino, di una chitarra e di una fisarmonica, facevano quattro salti, mentre il proprietario aveva cura di chiudere tutte le finestre e di accurare completamente ogni vano anche perchè non trapelassero, oltre le luci, i suoni. Ma il diavolo una domenica sera fece la pentola senza il coperchio, perchè una tenda non venne completamente abbassata cosicchè il brigadiere Luigi Bertola ed il carabiniere Giuseppe Chiatello, che già perlustravano i paraggi perchè a conoscenza dell'irregolarità, poterono comodamente assistere ad alcune danze facendo poscia irruzione nel locale. Questo è stato immediatamente chiuso ed il proprietario denunciato all'autorità giudiziaria per violazione alle Leggi.

Dopo un sol giorno di lavoro ruba 600 lire e sparisce

Il giorno 30 maggio scorso si presentava alla ditta di spedizioni e trasporti Federico Pezzoli, il manovale Mario Serrano fu Marcello di anni 29, abitante in via Romani 3, ma solitario conosciuto col nomignolo di « Sordogiovane ». Il giorno dopo l'impiegata affidava al neo dipendente 600 lire perchè acquistasse marche da bollo ma l'attesa fu vana perchè l'individuo più non comparve. Finalmente ieri il Commissariato S. Donato è riuscito a rintracciare ed a trarre in arresto il Serrano che è stato passato in carcere.

Per futili motivi

Da Ulzio è giunto ieri nella nostra città, per farsi medicare ferite varie alla guancia destra ed occhimosi all'occhio sinistro, il cinquantaseienne Guido Delcatti fu Giovanni abitante in quel Comune in via Montenaro 23. Alle Molinette egli è stato dichiarato guaribile in 10 giorni. Il Delcatti era stato il giorno prima colpito, senza alcun motivo, da certo Sibilla col quale discuteva di affari dinnanzi all'Albergo dei Cacciatori.

— Luisa Gallinotti in Rossino fu Giovanni di anni 33, abitante in via G. Leopardi 5, si trovava ieri sera poco dopo le 20 sul pianerottolo di casa, quando scesa a diverbio per futili motivi con il coinquilino Cosimo Ferruti, veniva da questi colpita con pugni al viso, riportando escoriazioni varie giudicate guaribili al vecchio S. Giovanni in 6 giorni.

— Pure Giovanni Vecchio fu Guglielmo di anni 45, abitante in via Romani 3, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del S. Giovanni per una echimosi allo zigomo riportata in via L. Manara ad opera di un individuo che nessuno di vista, con il quale aveva appena iniziata una discussione.

— La signora Irene Perinati in Pedrini fu Giovanni di anni 49 abitante in corso Spezia 53, casalinga, si è recata al Martini per farsi medicare ferita al viso e contusione alla schiena, prodottale dal marito con il quale aveva poco prima bisticciato.

— All'Astanteria Martini la signora Maria Amatele in Savia, fu Umbertino di anni 55, abitante in corso R. Parco 139, si è fatta medicare una ferita all'avambraccio, giudicata guaribile in 10 giorni. La donna si trovava nel cortile della casa quando veniva colpita con una catinella di zinco dalla coinquilina Irma Marchire, con la quale aveva litigato per i soliti, futili, motivi.

Bollettino demografico DI TORINO

6 Giugno 1941-XIX

NATI	26
MORTI	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MATRIMONI	13

STATO CIVILE

6 Giugno 1941-XIX

Decessi: Angela ved. Cierra, c. 69, da La Loggia, casalinga, v. Arsenale 8 - Pagliano Rosa Belgrano ved. Bianco, c. 81, da Asiano d'Asti, casalinga, v. della Rocca 29 - Perlo Antonio fu Lorenzo, c. 71, da Mirabello Monf., agiato, v. Valperga 15 - Giordano Maria fu Pietro, c. 83, da Torino, sarta, via Sacchi 10 - Pedroni Piero fu Ambrogio, c. 71, da Castelnuovo del Zappa, organista, v. G. Facchini 24 - Crevero Gabriele fu Nicomede, c. 75, da Borgaro Tor., casalingo, via P. Cossa 101 - Odasso Silvia fu Gio. c. 56, da Torino, casalinga - Lesca Maria fu Carlo, c. 31, da Rivarolo Can., cameriera - Prinetti Anita di Francesco, c. 14, da Foggia, studentessa - Pierone Aurora m. Gioberga, c. 53, da Bria, casalinga - Lerda Maria ved. Della Chiesa di Carrignano, c. 76, da Busca, casalinga - Odasso Antonia, c. 72, da Torino, pensionata - Marzorin Angela, c. 67, da Vi-rosone, capo lavoro - Ciborio Emilia c. 46, da Gallo, c. 30, da Torino, sarta - Maiella Sisinio fu Giuseppe, c. 66, da Capurso, contadino - Norese Giovenia fu Francesco, c. 63, da Cavallì, casalinga - Traglione Amelia fu Ugo, c. 52, da Spoleto, casalinga - Cordani Enrico fu Camillo, c. 61, da Milano, scultore - Castelli Giacomo fu Giovanni, c. 69, da Pralboino, pensione priv. - Vesco Paolo fu Agostino, c. 55, da Torino, impiegato - Bi-vetti Antonio fu Giovanni, c. 44, da S. Vittoria d'Alba, fornitore.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 6 corr.:

Alessio Giovanni, fattorino, **Bria Benedetta**, impiegata

Canepa Angelo, cap. di corvetta, Medaglia di Marghera, agiata.

Caltanzo Vincenzo, dott. in chimica, Prato-Previde Vittoria, agiata.

Cellari Sperlo, meccanico, **Ferretti Ida**, sarta.

Menano Giuseppe, uff. R. E. ex P. M., Vacchetti Lenci Elena, casalinga.

Fantoni Luigi, uff. R. M., **Cassano Laura**, stiratrice.

Ferrei Luigi, tecnico industriale, **Brusa Giuliana**, casalinga.

Peretti Sergio, calzolaio, **Lese Teresilla**, commessa.

Bianco Giovanni, sottuff. CC. RR., **Savarino Luigia**, impiegata.

Bruno Tommaso, infermiere, **Giorgis Cristina**, infermiera.

Vergnano Mario, tornitore, **Zaglia Nilde**, operaia.

Visconti rag. **Costantino**, procuratore, **Vazzarino, Bellezina**, agiata.

Sono nati

Nacque denunciata il 6 corr.:

Gilberdino Margherita, Gandini Mario, Grasso Rodolfo, Grigliatti Silvia, Marra Bruna, Rocca Rosanna, Riccardino Mirella, Crepi Franca, Bonino Rosanna, Capuzzi Gisella, Testa Giovanni, Bonavoglia Antonio, Buttafarro Franco, Del Carmine Anna, Pia Corrado, Spina Valerio, Vacchieri Giorgetta, Rossi Alessandro, Abburà Raimondo, Ottavio Giorgio, Pitagu Angelo, Degati Franco, Valori Fernanda, Gallo Maddalena, Caligaris Carlo, Vallero Palma.

Segnando la Cronaca

Con solo Lire 100 di caparra e la rimanenza con dilazioni di pagamento

potete procurarvi una bella pelliccia per il prossimo inverno, rivolgendovi ai *Grandi Magazzini*

DURANDO

Torino: v. Roma fronte La Stampa
Genova: XX Settembre 160 Rosso

Da Durando troverete il più ricco assortimento in pellicce di ogni genere a prezzi imbattibili. Merce di fiducia e di alta moda.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelli*, *quadrifatori* per *custodia*, *culle*, *lettini*, Via XX Settembre - Via Viotti

REGINA CELEBRE CHIROMANTE

autorizzata. Medium: lettura mano Dalle 9 alle 20. *V. Giamarello 31*, Borgata Vittoria. Tram 19-14-9-2

La SCUOLA DI RICAMO del Real Castello di Racconigi

espone i suoi ricami e tappeti in corso Cairoli 4, pianterreno, fino al 14 giugno (esclusi i festivi).

AUTOMEZZI

Grasso grigio, piombo opaco. Massima resa. Vendita diretta. Stabilimenti Nitor v. Mad. Cristina 125 - Tel. 61-960

« DELSARTO »

Via Roma 25 sup. Piazzetta Chiuso

Giacche, pantaloni, abiti estivi. Tutte le confezioni

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10

DE BENEDETTI, v. Garibaldi 14

Abiti, soprabiti signora L. 150; 190; modelli di lusso L. 350 e più.

da BIANCHI OMBRELLONI per GIARDINO

e tavoli in ferro e in vimini

per la imminente vita all'aperto. Sedie a sdraio. Novità.

Dalle tre XX Settembre a Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20.45: « Fanciulli prodigio » con il Barbiere di Siviglia.
MAFFEI: 17 e 21.30 C.a Brigata lusso.
ESPOSIZIONE DELLE ARTI - PARCO DEL VALENTINO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore (6.15 e 20.45 « Fanciulli prodigio » con il Barbiere di Siviglia.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, O. Ulmen) Orario: 14.15 - 16.40 - 19.05 - 21.15.
EMBASSY: « Valzer d'amore Esoleck »
CORSO: Ohm Krüger, l'eroe dei Boeri (Emil Jannings, F. Marian, O. Ulmen) Orario: 14.15 - 16.40 - 19.05 - 21.15.
AUGUSTUS: « L'amore più forte ».
BALBO: « Città rinate » Boris Karloff.
IDEAL: « Verso l'amore (Cristina Söderbaum) e Zuffanello Di Vincenzo.
STATUTO: « Matrimonio movimentato » Henri Kirchner, Reina Riekmann.
ALPI: « Maschere di ferro. L. 1 - 2 - 3
NAZIONALE: « Raffles » Da Marilland.
MAFFEI: Una moglie in pericolo e var.
MASSIMO: « Fatalità » Vivien Leigh, Laurence Oliver e Leslie Banks.
ELISEO: « Rose » (Giacomo Rossi) e « Un marito a modo mio ».
COLOSSEO: « La figlia del Corsaro Verde » e « Vita e fine della S. Giorgios.
C. ALBERTO: « Armonia di giovinetti ».
ROSSINI: La Compagnia della Teppa.

La novella di "Stampa Sera"

Cercava un socio

Ci fu un giorno in cui gli affari del vecchio Alessio Marracho subirono un periodo di crisi. Ed il più grave e assillante per lui fu, data la vastità e la varietà del suo commercio, non riuscire a trovare un socio con cui dividere la fatica. Alessio Marracho aveva fondato un'enorme ratena di quel genere di magazzini dove si può comperare di tutto ad un prezzo che non teme concorrenza. E questo era il risultato di una lunga e fortunata attività. Che egli fin dalla lontana infanzia aveva rivelato uno speciale talento per gli affari.

A scuola, da ragazzo, era per un pelo sfuggito all'espulsione, appunto a causa di quel suo talento. Aveva cominciato — ricordava — con una logora busta contenente certi francobolli di non particolare valore; e, lentamente, attraverso una serie di vantaggiosi baratti, era arrivato a possedere una ricchissima collezione. Se ne disfece per comperare dei pezzi di bicicletta con cui montò una fiammante macchina, che successivamente cambiò, senza averci rimesso un centesimo, con una vecchia motocicletta. Ma non bisogna pensare che Alessio Marracho non fosse un uomo onesto. Aveva soltanto il bernoccolo del commercio, una speciale passione a comprare ed a vendere, assistita da un'acuta perspicacia e da una buona e socievole indole.

Però ormai, divenuto varie volte milionario, i suoi sessantatre anni gli pesavano. Tuttavia, pur sentendosi stanco dopo oltre trent'anni di febbrile attività, come molti uomini d'affari non riusciva ad assuefarsi all'idea di doversi ritirare; e covava affannosamente un socio. I magazzini che recavano, a grandi caratteri, il suo nome, costituivano il suo orgoglio e la sua vita; e Marracho voleva esser sicuro che la nave che aveva pilotata così a lungo, fosse in grado di superare ogni tempesta, anche se lui avesse dovuto lasciare per qualche tempo il timone.

Marracho una notte sedeva nello studio della sua abitazione, ed era così intento a leggere ed a meditare sugli ultimi bilanci della sua ditta che non si accorse che le cortine della finestra laterale si scostarono e ne uscì un uomo, il quale camminò silenziosamente nella stanza. Lo vide soltanto quando lo sconosciuto fu davanti alla scrivania. Aveva il berretto calato sugli occhi e nella destra teneva una pistola puntata. Marracho fece per alzarsi dalla poltrona. «Non muovetevi», disse l'altro. Il tono delle parole, il contrasto della mascella dell'uomo ed il piccolo movimento che egli fece con l'arma, fecero subito capire al milionario quel che voleva significare. Marracho rimase seduto; ma, poichè non era un vile, osservò lo sconosciuto con calma, e disse: «Bene. Desiderate?». «Denaro». «Siete di una laconicità ammirevole — fece Marracho. — Quanto?». «Tutto quello che avete nella cassaforte». Lo sguardo di Marracho viaggiò verso la grossa cassaforte situata nel muro, accanto al caminetto. «La cassaforte è vuota». «Non dite bugie. Voi tenete sempre un migliaio e più di biglietti di banca di grosso taglio pronti per comperare merce in contanti». «Siete stato bene informato — disse Marracho — ma sfortunatamente per voi io ho adoperato il contante per un acquisto stamattina. Se desiderate comperare un paio di scarpe cucite a mano ad un buon prezzo... ». «Finitela. Alzatevi ed aprite la cassaforte».

Marracho si alzò con un sospiro ed aprì la cassaforte. Ne trasse tutti i cassetti e li mostrò allo sconosciuto. «Accidenti! — gridò l'uomo. — Ma non avete denaro in questa scrivania od altrove?». «Pochi pesos». «Datemeli, svelto». Marracho stava per far scorrere un dito che gravate un originale. Adesso m'accorgo che la siete sul serio. Tenete una pistola in quel tiratto?». «Nessuno s'è mai offerto di vendermi una pistola ad un prezzo che mi convenisse». Un vago riso apparve sulla faccia di Marracho ed una vivida luce brillò nei suoi occhi. Forse c'era una via per mezzo della quale avrebbe potuto avere l'arma dello sconosciuto. «Voi dite che io sono un originale: forse lo sono effettivamente. E vi dirò cosa voglio fare. Comprerò quel che non ho mai comprato prima: la vostra pistola. Ma sarà necessario, naturalmente, che me la vendiate ad un prezzo basso».

Marracho fece per alzarsi dalla poltrona. «Non muovetevi», disse l'altro. *(Disegno di Bisletto)*

Alle parole di Marracho lo sconosciuto rise anche. «Io mi trovo in condizioni d'estremo bisogno — egli disse. — Sono più di ventiquattr'ore che non mangio, ed uscendo di qui non vorrei essere costretto a rompere la vetrina d'un ristorante. Vi venderò, sicchè, la pistola». «Bene — fece Marracho. — Vi darò ottanta pesos». «Niente da fare. Voi avete, son convinto, molto di più nel tiretto. Che ne direste di ottocento?». Marracho scosse la testa. «Centocinquanta», egli disse. L'altro appoggiò una mano sulla scrivania e guardò di sbieco nel tiretto aperto. «Quella mazzetta mi sembra di cinquecento pesos. Vuol dire che m'accontenterò di cinquecento per concludere l'affare». «Benissimo — disse Marracho. — Eccoli qui. Ve li conto». Egli trasse fuori il pacchetto delle banconote e contò i cinquecento pesos sulla scrivania. «Vedete? — lo sconosciuto disse con un certo disappunto. — M'avete imbrogliato. C'erano più di ottocento pesos lì dentro. Ma voglio dimostrarvi che so stare ai patti e mi accontenterò di quel che m'avete dato». Afferrò i biglietti di banca e se li cacciò in tasca. «La pistola, per favore», disse Marracho. «Sicuro. Eccola». Lo sconosciuto aprì l'arma, ne trasse il caricatore, le vuotò dei proiettili, lo rimise a posto e porse la pistola scarica a Marracho. «Ehi, voi! — gridò il milionario. — Voglio quei proiettili». «Eh, no — fece lo sconosciuto. — Voi avete comperato una pistola e non una pistola con i proiettili».

Marracho ricadde a sedere sulla poltrona. Per un momento sembrò ammutolito. Poi la sua bocca si aprì ed egli emise una fragorosa risata. Il visitatore notturno, intanto, aveva raggiunto la finestra ed era scomparso. «Peccato — si disse Marracho — che io abbia conosciuto un tipo simile in questa circostanza. Ma era l'uomo che faceva per me. E' stato il primo che m'abbia battuto negli affari. E ne avrei fatto volentieri il mio socio».

Ernesto Donghi

Grave rivolta in un carcere inglese

Stoccolma, sabato sera.

Il «Daily Mail» informa che una rivolta è scoppiata, mercoledì scorso, nel carcere di Parkhurst, nelle vicinanze di Newport. Il tumulto dei carcerati è durato 24 ore. E' stato necessario chiedere l'intervento dell'autorità militare per ristabilire l'ordine.

(D.N.B.)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Un vetro speciale che trattiene il calore

Primavera eterna e temperatura costante

Stoccolma, sabato sera.

(M. V.) L'Istituto di Ricerche Scientifiche di Stoccolma, continuando ricerche ed esperimenti che sono stati eseguiti anche in altri paesi, è riuscito a fabbricare un vetro dotato della caratteristica di trattenere quasi completamente il calore del sole.

Lo studio delle attività solari e delle loro influenze sulla terra data da appena 70 anni. Secondo molti scienziati che hanno dedicato tutte le loro ricerche alle influenze patologiche del sole sulla terra, dai fenomeni solari dipenderebbero le perturbazioni degli animi, dei rapporti internazionali, le inquietudini, le crisi economiche ed in ultima analisi, la pace e la guerra.

Lasciando da parte questi fenomeni che stanno sconvolgendo le scienze e che toccano direttamente l'astrofisica, è a tutti noto che il sole, specie in mesi caldi, battendo direttamente sul vetro di una finestra, trasforma l'ambiente interno in un forno crematorio, per effetto di radiazioni oscure calorifiche: nel punto in cui i raggi luminosi attraversano il vetro, si sarebbe ridotto il calore da essi provocato in modo proporzionale all'indice di rifrazione della natura della sostanza interessata.

Pertanto, modificando la combinazione chimica dei diversi silicati che compongono il vetro, sono riusciti ad ottenere una materia cristallina, tenace, trasparente, infrangibile grazie alla quale la temperatura interna di una stanza viene diminuita di 15-18 gradi.

Naturalmente il segreto più assoluto viene mantenuto sulla composizione di questo vetro: sembra che sia una delle tante meraviglie che la chimica moderna sa derivare dalla materia plastica.

Una singolare "registrazione" del canto degli uccelli

New York, sabato mattino.

(C.B.P.) - Si annuncia l'imminente partenza per il Canadà di una spedizione scientifica organizzata dalle università di Harvard e Carnell, per la «registrazione» in un microfono del canto dei passeri delle regioni artiche.

Mediante l'impiego di microfoni ultrasensibili, provvisti di uno specchio riflettore avente la funzione di concentrare i suoni, sarà possibile accertare la presenza di un passero a due chilometri di distanza. L'apparecchio ricevente trasmetterà su onda corta il canto degli uccelli ad una stazione radio che lo diffonderà per un raggio di duecento chilometri.

"BRACCIO DI FERRO" Cento chili sollevati da uno svedese sedicenne

Stoccolma, sabato sera.

(M. V.) - Negli ambienti sportivi scandinavi si parla molto di un giovanissimo atleta Giorgio Brunstedt di Ystad (Svezia Meridionale) che, benchè abbia appena compiuto i 16 anni, ha sollevato di scatto, a braccio teso, ben 100 chilogrammi. La Federazione dello Sport Svedese dice che con tutta sicurezza si può ritenere che non esista nel mondo un altro giovane della medesima età capace di tanto. Il campione tedesco mondiale Manger, che ha assistito allo «stacco» del Brunstedt, afferma che esso fu compiuto con stile impeccabile, tale da costituire la più rimarchevole esibizione del genere a cui egli abbia mai assistito.

Gli inglesi e il Medio Oriente

L'arresto di Masri Pascià esaspera la folla egiziana

L'irruzione dei poliziotti nella villa dove si nascondeva l'ex-Capo di Stato Maggiore -- Anche alcuni ufficiali aviatori che erano con lui passati alle carceri

Le conseguenze del bombardamento di Alessandria

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, sabato sera.

Altro non manca — qui si commenta riferendosi agli avvenimenti delle ultime quarantotto ore — che il bombardamento del porto e dei depositi di Alessandria d'Egitto per rendere più tesa ed esasperata la situazione in Egitto.

L'azione intrapresa dai bombardieri dell'Asse contro la maggior base britannica del Mediterraneo Orientale ha avuto non soltanto quei risultati immediati, pratici, tangibili che sono elencati dai bollettini, deve si parla di depositi di carburante distrutti e di approvvigionamenti colpiti, ma ha pure recato un colpo durissimo alle trattative che erano in corso per la formazione del nuovo governo del Cairo ed ha reso più profonda la crisi interna egiziana e più tesi i rapporti tra i governanti locali e le autorità inglesi.

Alessandria s'affaccia al mare come da una veranda ed è quindi quanto mai vulnerabile da parte di un attacco che venga da quella parte, poichè gli aerei possono piombare sugli obbiettivi prima assai che un qualunque servizio di segnalazione metta in guardia coloro che sono a terra. Questo non è un fatto nuovo, le «novità» per gli abitanti di Alessandria sono state la durezza e la pesantezza dell'attacco, le quali hanno dimostrato come — con il possesso di Creta l'aviazione dell'Asse abbia ormai «a portata d'ala» la loro città. Il che — dopo i passati esempi di mezza Europa — è cosa assai poco piacevole...

Manca la difesa

Così più forte che non mai s'è fatta nella folla popolare — che per l'attacco e l'inefficiente difesa antiaerea ha avuto i suoi morti — la persuasione che gli inglesi sono i più deboli e che il risultato unico della loro politica sarà quello di portare guerra, devastazione, miseria sul territorio egiziano. In questo ambiente così esasperato ecco, intanto, la notizia dell'arresto di Masri Pascià, ex-Capo dello Stato Maggiore egiziano.

Questi era uno dei «tre Pascià» che da alcuni giorni erano scomparsi misteriosamente dalla circolazione. Molte ipotesi si erano fatte sulla sua scomparsa ed ora c'è manifestata vera quella che era apparsa fin dagli inizi come la più probabile. Egli, cioè, non aveva ancora lasciato l'Egitto, ma soltanto s'era nascosto in casa di amici, in una villa non lungi dal Cairo.

Qui è stato scovato e fu lo stesso Vice Comandante della Polizia — un ufficiale inglese — stivato a presa l'organizzazione locale con gli immaginabili compiti — a recarsi a prelevarlo.

La scena dell'arresto ha avuto sfumature drammatiche.

La villa che ospitava Masri Pascià è alquanto isolata e contornata tutta da un rigoglioso giardino. La Polizia non s'è fidata di compiere l'arresto senza dar nell'occhio ed ha affrontato più volentieri lo scandalo che l'eventualità di un insuccesso.

«All'assalto»

Così, a tarda ora della notte, alcuni autocarri sono giunti da varie direzioni nei dintorni della villa ed hanno scaricato un centinaio di soldati britannici; questi hanno bloccato ogni strada e, attuata dopo che tutti i passaggi obbligati furono guardati a vista, un drappello con a capo l'ufficiale inglese si presentò alla villa e vi fece irruzione.

«Fu presa d'assalto come un fortilizio...». Così dice una narrazione particolareggiata.

Nell'interno della casa Masri Pascià era in compagnia di alcuni giovani, poi riconosciuti per ufficiali aviatori egiziani. Tutti costituano in barricate.

Come poliziotti e soldati irruppero nella sala nessuno potè muoversi, che i nuovi venuti puntarono minacciosi le armi.

Masri Pascià si alzò allora in piedi e in inglese: «Vi seguo» disse, accennando a muoversi ed a far restare gli altri suoi compagni ai loro posti. Non era però quella l'intenzione degli inglesi, i quali si disposero a coppie a fianco d'ogni egiziano e li trascinarono fatti fuori dalla villa. Un autocarro si era frattanto avvicinato e gli arrestati vi vennero fatti salire sotto buona scorta. Nello stesso tempo la casa era sottoposta a perquisizione. Cioè un buon numero di poliziotti si precipitava nelle varie camere, esportandovi quante carte e documenti, non pertinendosi di esaminare con la baionette i mobili che erano sforniti di chiave.

Sulla sorte toccata all'ex-Capo di Stato Maggiore ed ai suoi amici, nulla di positivo si può sapere. A questo proposito, anzi, conviene notare come la notizia degli arresti non è stata diramata dai giornali o dalle autorità del Cairo, bensì da Londra. Fu difatti la Reuter a comunicare nella laconicissimo che «il generale Aziz El Masri ex-Capo di Stato Maggiore dell'esercito egiziano, come pure i suoi compagni, che recentemente avevano tentato di fuggire dall'Egitto per via aerea, sono stati arrestati».

I giornali egiziani hanno, anzi, dovuto accontentarsi in un primo tempo di pubblicare questo solo stremenzito comunicato; soltanto più tardi venne loro l'autorizzazione a fornire più larghi particolari. Ciò quando, ormai, troppe «voci» correvano per il paese e il dire qualcosa di più era meno pericoloso che non il tacere.

Come s'è accennato, il fermento popolare s'è accresciuto di mille doppi, s'è mutato in aperta ostilità contro i dominatori.

Ciò nella folla minuta, mentre nelle classi dirigenti esso si traduce in disagio insostenibile, tanto dè chiaramente spingere l'impossibilità di risolvere in crisi governativa. I scafisti, ad esempio, si mantengono sempre più rigidi sulle proprie posizioni di assoluto astensione, non intendendo assumere il carico di una situazione che essi non hanno mai voluto.

Nè meglio per gli inglesi vanno le cose in quanto riguarda i loro rapporti con le altre popolazioni del vicino Oriente.

In Palestina continuano senza tregua i combattimenti degli insorti contro le truppe al soldo di Londra. Il Comando britannico ha messo in campo alcuni reparti formati da ebrei; immaginarsi gli arabi! Contro costoro appuntano le armi della guerriglia, senza dar tregua. Così anche è accaduto a Sahmata, dove un'autocolonna che appunto trasportava truppe ebraiche è stata sorpresa in marcia e fatta segno a così violento fuoco che molti sono stati i morti ed i feriti.

Nè in Iraq vi è calma. Dopo la impresa di Mossul, dove paracadutisti ed aviotrasportati erano riusciti ad impadronirsi di alcune località prima tenute dagli arabi, gli inglesi continuano a dover combattere in più parti del paese. Il governo da loro instaurato è osteggiato dagli arabi.

Il nuovo Presidente del Consiglio iracheno, Madfai, ha compiuto un'ispezione nei quartieri di Bagdad dove si sono avuti gravi scontri con le truppe britanniche quando queste sono entrate nella città. Nella sua visita, il Primo Ministro è stato scortato da soldati inglesi.

Polizia e soldati britannici sono impegnati in tutti i centri per mantenere le posizioni.

S. T.

Grave penuria di foraggi in Inghilterra

New York, sabato matt.

Da Londra si apprende che il Ministro dell'Agricoltura, Hudson, ha annunciato che, a causa della scarsità di foraggio in Inghilterra, dovranno essere abbattuti subito 200 mila capi di bovini. Anche il numero degli ovini e dei suini dovrà essere ridotto, per la medesima ragione. Il Ministro ha detto che la penuria di foraggi si è rivelata più seria di quanto si prevedesse.

Jannings al Colosseo

Il famoso attore tedesco Emilio Jannings visita assieme alla moglie il Colosseo, durante il suo soggiorno a Roma, ove si è recato per assistere alla proiezione del suo ultimo film: «Olen Krüger»

LADRI PUNTUALI

Da mesi in un paese i furti avvengono solo in una data nella settimana

Ferrara, sabato sera.

Notti or sono a Dosso, in provincia di Ferrara, dalla conigliera del calzolaio Giuseppe Franzoni i ladri rubavano otto conigli, danneggiando il proprietario per circa duecento lire. Fin qui nulla di straordinario. Lo straordinario invece consiste nella circostanza che in detto paese e nelle vicine frazioni i furti, che sono assai numerosi, di polli, conigli, maiali, prosciutti e salami nelle case dei contadini, vengono da mesi perpetrati nelle notti dal martedì al mercoledì. Si tratta forse di ladri che hanno «libera» solo tale notte?

UN AFFARE MAGRO

Rubano un cavallo lo vendono per 150 lire e si buscano 6 anni di carcere

Ferrara, sabato sera.

Sono comparsi davanti al Tribunale di Ferrara tre ladri di cavalli: Bevi Odoardo di Antonio, di anni 48, da Porotto, Ezio Taddia di Giovanni, di anni 35, da Bondeno e Giovanni Accorsi di Fortunato, di anni 23, da Porotto, imputati i primi due di furto materiale di una cavalla in danno dell'agricoltore Mario Zaniboni, il terzo imputato di avervi dato aiuto nella propria stalla. Il Tribunale li condannò il Bevi ed il Taddia (che si erano divisi a metà le 150 lire ricavate dalla vendita dell'animale) a 3 anni di reclusione ciascuno ed a 1500 lire di multa, e l'Accorsi a 2 anni della stessa pena ed a lire 1500 di multa. In solido alle spese.

Lo spavento di due vecchietti

Svegliati alle 3 di notte da violenti colpi alla porta

Ma si trattava solo di un randagio e testardo asinello!...

Imperia, sabato sera.

Di una non comune avventura sono stati protagonisti i coniugi T... che abitano in una casetta di campagna sita a circa mezz'ora di strada fra il capoluogo e la frazione di Caramagna, e che hanno un figlio richiamato. L'altra notte, verso le tre, la moglie fu svegliata da rumori provenienti dall'orto. Essa pensò subito che si trattasse di ladri. Poco di poi sentì che il rumore si faceva sempre più distinto, sino a che si udirono dei robusti passi per l'unica scala della casetta. Improvvisamente balenò in mente alla madre che si trattasse del figlio soldato, arrivato per una licenza, ed aumentò la sua attenzione.

Ad un tratto si sentì bussare alla porta. Il figlio non poteva essere, perchè avrebbe chiamato. Chi mai poteva allora essere alle tre di notte? I colpi diventarono sempre più forti, sino a che anche il marito si svegliò. I due coniugi, dopo aver molte volte chiesto chi era e che cosa voleva, senza avvenne avuta risposta alcuna, decisero di chiamare aiuto.

Dopo parecchio le loro grida furono udite dai vicini, e si avvicinarono due uomini muniti di grossi randelli. Alla porta intanto i colpi aumentavano di intensità e sembrava che essa dovesse cedere da un momento all'altro. Dopo aspersi avvicinati prudentemente, ed aver invano invitato il malfattore a desistere dal suo tristo progetto, i due vicini s'avventurarono per la scala e così, grazie ad una lampada elettrica che portavano, poterono stabilire di che si trattava. Il malintenzionato, che aveva messo tanta paura ai due pacifici vecchietti, non era altro che... un asinello, fuggito da una vicina stalla. Siccome l'asinello si rifiutava di ridiscendere i gradini che aveva salito, i vicini furono costretti... a caricarselo sulle spalle per portarlo da basso!

200 litri di olio nascosti sopra un carro di letame

Tre arresti a San Damiano d'Asti

S. Damiano d'Asti, sabato sera.

L'altra notte l'Arma dei Carabinieri, dopo minuziose ricerche, riusciva a rinvenire in un bosco della regione Martinetta di questo comune, un fusto contenente 200 litri d'olio d'oliva, nascosto sopra un carro agricolo carico di letame. Successive indagini portarono all'identificazione degli autori dell'accaparramento nelle persone dei coniugi Rabbione Giuseppe fu Giuseppe d'anni 40 e Raffero Luigia d'anni 36 da S. Damiano d'Asti, agricoltori. I due sono stati tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria. L'olio proveniva dal commerciante Casetta Giovanni di anni 40 da Montà d'Alba pure arrestato.

LECCO IN SUBBUGLIO

Corto circuito che provoca il suono della sirena d'allarme

Lecco, sabato sera.

L'altra notte, verso le ore due, un prolungato suono della sirena dell'allarme l'aveva destare e correre nei rifugi molta gente. Senonchè pareva molto strano che le luci stradali fossero accese e che il suono continuasse ininterrotto per una ventina di minuti. Finalmente veniva schiarito il mistero: un corto circuito era stata la causa del suono delle sirene e si doveva ricorrere al taglio dei fili per farlo cessare.

Il mistero di Andrée svelato

COME MORIRONO

Le ipotesi sinora avanzate non bastano - Perchè i due superstiti, semiassiderati, non si costruirono una casa di ghiaccio? - Perchè non si coprirono con le due pelli d'orso? - Perchè non utilizzarono il sacco a pelo?

IV.

STOCCOLMA, giugno.

Ora, in Europa, nel mondo, l'interesse si è affievolito. Siamo ai primi di ottobre del 1897. L'Aquila ha spiccato il volo da tre mesi: una sola cosa è certa, che il volo è finito. Anche nelle regioni temperate l'inverno è già alle porte. Non si può pensare ai tre uomini senza un brivido di freddo. Saranno morti.

Invece sono ancora vivi, lottano ancora per la vita, sperano ancora di salvarsi. Le note dei loro diari divengono sempre più brevi. Qualche parola, spesso solo una cifra a fianco ad una data. Da un pezzo Strindberg non scrive più alla fidanzata. Per il 5 ottobre troviamo soltanto: «trasferitimi a terra»; per il 6 «bufera di neve»; per il 7 «trasbordo».

La scoperta dei tre cadaveri

Qui cessano le note di Andrée; ci sono solo poche pagine ancora, ma solo qualche parola è leggibile: legname, capanna... Quale capanna? Una casa di ghiaccio? E' possibile, ma dai resti trovati all'isola Bianca risulta proprio Andrée morto sotto la sua tenda. L'ultima parola, comunque, sembra che sia stata di Strindberg che pure, come vedremo, morì prima degli altri. Ha in data del 17 ottobre e dice: «A casa ore 7.5 antimeridiane». Fu scritta il 17 ottobre appure prima? Non lo sappiamo. Comunque, da questo momento, le parole scritte sono finite; ci restano solo le tracce che i tre uomini lasciarono sull'isola prima di morire.

Siamo all'estate del 1930. Una piccola nave di Aulesund, la Bratvaag, è partita verso la Terra di Francesco Giuseppe per la caccia alle foche. A bordo capita una piccola spedizione scientifica che compirà delle ricerche mentre i marinai lavoreranno alla pesca. Il 6 agosto la Bratvaag è ancorata davanti all'isola Bianca e i marinai sono tutti sulla spiaggia in cerca di trichechi. E' una stagione calda. Il disgelo ha intaccato profondamente il manto di ghiacci che copre perennemente l'isola. Due marinai, mentali, risalgono la spiaggia verso il monte, in cerca d'acqua. La prima traccia della spedizione Andrée che cade all'improvviso sotto i loro occhi è un coperchio d'alluminio; più avanti c'è una barca di tela impermeabile semisepolta dalla neve; è piena di oggetti; tutto intorno affiorano altre casse scatole di provviste, abiti, strumenti scientifici. Il più giovane dei due marinai è Olav Salen, ha diciassette anni, è al suo primo viaggio nel Nord, non ha mai sentito parlare di Andrée; il secondo è Karl Tuvik, ha 34 anni e di Andrée ricorda di avere letto qualcosa. Ma il sospetto di avere fatto una scoperta interessante e forse di cerca verso il mare, parla con gli altri pescatori, col capitano. Sugli oggetti è inciso il nome della spedizione Andrée. Ora non c'è più dubbio. A bordo della Bratvaag sono i membri della spedizione scientifica; il capitano li raggiunge gridando: «Abbiamo trovato Andrée!». Qualche giorno dopo, appena la prima nave dell'Artide sarà raggiunto la Norvegia, la notizia correrà per il mondo.

Strindberg è morto prima

Perchè sono morti? Cerchiamo di rispondere. La maggior parte dei resti della spedizione — il «campo» di Andrée — è a duecento metri dalla riva, a dieci metri sul livello del mare. Si vedono le tracce di un quadrato con dei pioli, certo i quattro angoli della tenda. Di casa di ghiaccio non c'è segno. Le salme di Andrée e di Fraenkel (quest'ultima più affondata nella neve e scoperta qualche settimana dopo da una seconda spedizione) sono vicine, allineate in posizione normale, a un metro l'una dall'altra, vicinissime al sacco a pelo. Il Primus è ancora pieno di petrolio. C'è anche un piatto con avanzi di cibo, ossa di orso segate, scatole di provviste, abiti a brandelli, la cassa della spedizione con 150 rubli e 80 dollari in monete d'oro e d'argento. Ci sono anche le armi, 655 cartucce, fiammifero, cannocchiale.

La salma di Strindberg è più su, sepolta da un mucchietto di sassi, in una stretta spaccatura del monte, a trenta metri dalla tenda. Gli oggetti personali di Strindberg sono nelle tasche di Andrée e di Fraenkel; è certo quindi che Strindberg è morto prima dei suoi compagni e che questi lo hanno sepolto.

Il materiale della spedizione, però, non è tutto intorno alla tenda; la maggior parte è ancora caricata sugli slittini e sulla barca. Molte volte è sparso all'intorno. Perchè? Cosa è avvenuto tra il 7 e il 17 ottobre, nei dieci giorni che corrono tra le due ultime annotazioni trovate?

Una delle grandi slitte impiegate dalla spedizione Andrée, ritrovata a Isola Bianca

Si parla, abbiamo visto, di «legname» e di «capanna», ma è tutto. Di legname se ne è trovato: sono rottami spinti sulla spiaggia dalla deriva. I tre superstiti li hanno raccolti e forse hanno pensato di utilizzarli. Tuttavia, poichè il materiale è ancora in gran parte sugli slittini, l'ipotesi più verosimile è che dopo il trasbordo sull'isola i tre uomini abbiano tentato di proseguire la marcia sull'isola stessa, forse soltanto per esplorarla (e cerca di qualche altro punto più adatto alla costruzione di una casa per l'inverno. Probabilmente hanno impiegato in questa esplorazione una diecina di giorni. Il 17 — è da credere — sono di nuovo al punto della sbarca.

Un certo giorno, dopo il 17, Strindberg muore, probabilmente si è ammalato e i suoi compagni non possono dargli aiuto. Lo seppelliscono e tornano a vivere nella tenda. La loro situazione è disperata ma non è peggiore, a parte il freddo crescente, di quanto fosse qualche settimana prima. Comunque, se hanno avuto la forza e il tempo di provvedere alla sepoltura del loro compagno, perchè non hanno tentato di costruirsi un ricovero migliore della tenda?

L'ipotesi che è stata fatta finora, confermata dai pescatori dell'estremo nord, è che entrambi siano stati sorpresi nel sonno dal freddo e che siano morti sotto la tenda senza accorgersene. Il loro equipaggiamento è senza dubbio insufficiente ad affrontare un inverno al Polo: hanno pochi vestiti, gran parte della biancheria di cotone e calze corte. Questo è vero, ma hanno anche due pelli d'orso e non se ne servono, hanno un sacco a pelo e lo lasciano inutilizzato.

Cosa possiamo pensare

Cosa pensare? Rimangono tre ipotesi. Prima, che si siano uccisi per abbreviare le proprie sofferenze: è verosimile ma la escluderebbe la mancanza di un estremo saluto scritto, qualcosa come un testamento, almeno da parte di Fraenkel, chè Andrée ha già provveduto da tre mesi. La escluderebbe anche la composizione delle salme allineate come se i due uomini fossero morti nel sonno o sfiniti da una lenta agonia.

Seconda ipotesi: sono impazziti e si sono lasciati morire di freddo inconsapevolmente; anche questa ipotesi è verosimile se si tien conto delle tremende prove affrontate, dalla morte di Strindberg, alla quale hanno probabilmente assistito, dell'immanenza della notte artica e infine del profondo affinamento fisico.

Terza ipotesi: si sono avvelenati involontariamente abusando di oppio e di morfina al punto da lasciarsi morire di freddo. Questa ipotesi, che non pare sia stata ancora prospettata, diviene più credibile se si pensa che anche Andrée e Fraenkel erano da molte settimane ammalati ed avevano già fatto uso delle due sostanze per calmare i loro dolori. Non si può escludere che contemporaneamente all'aggravarsi di Strindberg siano peggiorate anche le loro condizioni e che siano state proprio le sofferenze fisiche ad impedire loro la cosa più logica che restasse da fare: raccogliere il materiale e i viveri, scaricare gli slittini e la barca e tentare la costruzione di una casa di ghiaccio eguale a quella che era andata distrutta nella catastrofe del lastrone. Con questi dolori al ventre — di cui sappiamo che tutti e tre si sono lamentati in precedenza — abbiano ruggiunto un grado intollerabile e che essi li abbiano assopiti con dosi eccessive di stupefacente è pure più che probabile.

Andrée aveva pure annotato il 9 agosto: «Fraenkel ha la diarrea per la seconda volta e non sembra essergli rimasta molta della sua forza morale». Il 28 agosto: «Fraenkel è sofferente di nuovo. Ieri ha preso un quadratino di oppio contro la diarrea e stasera ha preso un quadratino di morfina contro il mal di ventre. Stiamo a vedere se ora si rimette». Il 31 agosto anche Andrée è ricorso agli stupefacenti: «Alla sera — scrive — presi oppio e morfina».

Ma sia questa la spiegazione della loro fine? Questa la ragione per cui si addormentarono fuori del sacco a pelo abbandonando persino le due pelli d'orso trovate a pochi metri di distanza? Come escluderlo? Vedremo, esaminando l'ultima versione della catastrofe, concepita dal fratello di Strindberg, come la esclusione della nostra ipotesi non ne rimanga esclusa.

Mario Lupi

(Continua).

Appunti da bordo del "traballero,,

Sulla spiaggia del Finale

con un poeta barbuto ed un pescatore che non vuol essere svegliato

(Dall'inviato di «Stampa Sera»)

Finale Ligure, sabato sera.

A Finale sono arrivati in questa settimana i primi bagnanti. Sarebbe meglio dire «i primissimi» per indicare la loro caratteristica di avanzata avanguardia della folla che li seguirà e per meglio segnare il loro... pionierismo.

In realtà, però, si tratta di ospiti che non venuti qui per godersi la tranquillità del luogo, per bearsi della visione del mare, per rallegrarsi lo spirito inquieto e i nuovi resti dei nostri più antichi padri, infatti, rimangono niente po' di meno che all'epoca paleolitica. Mica sì scherza! «Finché si tratta di casa neolitica, se ne possono trovare da tante parti, ma di paleolitica...» mi ha detto uno degli esploratori delle grotte mistriane, lasciando in sospeso la frase.

Io non ho risposto niente, entusiasmato da quel «paleolitica» pronunciato con tanta magistosa ispirazione. Per fortuna che non c'era con me Mascarin...

Una collina di frutta

Importantissimo sarà quest'anno, per le ragioni di cattivaglianza a cui già si è accennato, il raccolto della frutta.

Ne ha parlato con il più competente del luogo, con quel Gian Nicolò Galasso che nacque un giorno in testa di diventare un frutticoltore, ha trasformato tutta una collina, quella di San Bernardino, in un enorme bosco di pesche, d'albicocche, di pere, di ciliege, di nespole e di prugne. Ha cominciato con 50 alberi su un terreno ove, fin'allora, non nessuno aliguato che gli sterpi ed i rovetti, ed ora ne coltiva 1100! Ma non basta. Visto che, oltre a produrre frutta, bisognava anche venderla, per non rimetterci il lavoro nelle tagliole dei mediatori, Galasso ed il suo compagno Barocco si son messi anche a lavorarla, a prepararne la spedizione e a trasformarla in marmellata. In dieci anni, così, da un'iniziativa senza importanza è venuta fuori una collina di frutta ed una fabbrica di marmellata, i soliti miracoli dei liguri.

«Quest'anno la zona — mi dice Galasso mentre stiamo assicendo all'assaggio di alcuni sacchetti di marmellata fresca — assicurerà almeno 50.000 quintali di frutta e 25.000 di ortaggi. Qui nessuno patirà di astinenza...».

Risveglio di Tommaso

Da San Bernardino, che domina la casa di Finalborgo, mezzo nascosto di volata fino a Varigotti. La distanza è di quasi otto chilometri, poichè per tutto questo spazio si allungano i tre centri di Finale, una volta comuni indipendenti, lungo il mare, e dalla frutta non passato ai pesci.

Ho trovato sulla spiaggia il più vecchio e il più caratteristico dei pescatori di Varigotti, Tommaso, dalla barba bianca e dal volto bruciato dal sole e scavato da rughe annose. Tommaso, alla ombra di una barca tratta a riva e, quando l'ho svegliato, mi ha guardato un poco a poi m'ha detto: «Io non vi conosco, ma vorrei sapere perchè vi pigliate il gusto di svegliarvi?». Un servizio di spiegargli questo perchè, ma Tommaso non s'è convinto lo stesso che i motivi che mi spingevano a parlare con lui valessero la pena di rompere il suo sonno.

Ad ogni modo, s'è adattato a farsi fotografare e a dirmi che la pesca è andata finora molto bene e meglio ancora andrà nella prossima settimana, poichè il mare, e mano molto della terra», sta tranquillo e i pesci vengon vicini alla spiaggia.

Anche lui, «Tomaso», aspetta i bagnanti. Per guadagnare qualche soldo di più. E', però, ancora incerto, se quel qualche soldo in più potrà valere la tranquillità e il sonno che dovrà perdere...

Fu per Mari...

Chi, invece, attende con gaia ed impaziente gli ospiti stagionali è Domenico Ganduglia, barbuto poeta del Finale e dei più grandi avvenimenti storici dell'epoca!

Ganduglia ha bisogno dei bagnanti. Quando essi popolano la spiaggia, infatti, Ganduglia gira fra di loro, offrendo, a una lira il pezzo, le sue più ispirate e ro-

...dalla barba bianca e dal volto bruciato dal sole...

mantici interpiditi dalla vita di città nelle lunghe passeggiate sulla sponda o sui declivi dell'interno. I bagni verranno, poi.

Finale, pertanto, s'è preparata ormai completamente per la «stagione», prevedendo anche l'anticipo dei suo inizio provocato dalla più presta chiusura delle scuole. Alberghi e pensioni sono pronti per ricevere i bagnanti; i viali di palme e i giardini fioriti non attendono che di essere affollati di ospiti; la spiaggia — i tre chilometri di spiaggia che Finalmarina, Finalpia e Varigotti allineano dinanzi alle onde — è lì, vasta e lisada, affronteri a chi, goccioiante d'acqua salsa o arrunilla dal sole, vuole usarla come piaciglio nelle lunghe ore di tarpare; frutteti ed orti colorano e crescono le pesche più belle e le verdure più tenere mentre i pescatori rivaldano le reti per assicurare il vettovagliamento locale al repentino aumento della popolazione stagionale.

Tutto è in ordine, signori e signore, sia per chi vuol fare il pionière e venir al mare in anticipo, che per coloro che attenderanno la più affacante calura prima di lasciarsi.

Di nuovo il tennis

Quest'anno, poi, ci saranno parecchi campi di tennis. Dei campi di tennis regolari e perfetti, pinsati a Finalpia a duecento metri dalla spiaggia. Questo, del campi di tennis, era un po' il tormento di Finale e dell'Azienda autonoma che ne presiede il movimento turistico. Quelli di una volta, infatti, erano di dimensioni irregolari e un bel giorno, durante un torneo che raccoglieva fior di campioni tra i concorrenti, nacquero delle beghe, sicchè i poveri terreni di gioco vennero squalificati.

Da allora, Finale ha avuto una spina piantata nel seno. Altre spiagge della Riviera potevano chiamare a raccolta campioni e dilettanti della racchetta, o qui si doveva star zitti e... lasciar fare. La cosa restava particolarmente nel gozzo all'ing. Mazzarelli, capoccia dell'Azienda, che non poteva sopportare quest'inferiorità.

E' così che, dèi e ridèi, prova e riprova, i quattrini necessari alla costruzione dei nuovi campi sono stati trovati e quest'anno Finale riavrà il suo tennis con tutte le carte in regola...

Anche le scoperte

Agli ospiti, inoltre, passando da un modernissimo argomento sportivo ad uno antichissimo di studio, Finale offrirà in questa stagione anche la visione di nuove scoperte archeologiche. E' già noto, questo alto, per le preistoriche scoperte che di tanto in tanto si fanno nelle sue grotte e nelle oscure gallerie che s'affondano nei fianchi dei monti, ma questa volta — almeno, a sentire i cultori di tali reliti lasciati dai tempi più lontani, e, primo fra tutti, quel Giovan Battista Allegri che ne quest'argomento la sa assai lunga — si tratta di «pezzi» veramente d'eccezione; roba che si trova soltanto una volta ogni cent'anni. I

...il barbuto poeta del Finale...

... con i due bagnini di più lunga carriera...

canti poesie. Le tiene chiuse in una scatoletta di ferro e, prima di cederle ne offre lettura e declamazione con un accento ligure che non si dice! Tra l'uno e l'altro, intanto, lo sue mille poesie per stagione le fa fuori. E', quindi, logico e giustificato la sua attesa. Per Ganduglia, sta per iniziarsi l'annuale epoca d'oro.

Ho parlato un poco con lui, ascoltando le parole che uscivano smorzate dal barbone nero ed osservando gli lampeggiare degli occhietti vispi e scuri. Ho saputo, così, che, da ragazzo, Ganduglia ha fatto le scuole medie, «Mi piacevano la geometria e la geografia, ma anche la poesia mi aveva fatto... una buona impressione», mi dice.

Questa poesia, però, non avrebbe costituito la ragione della sua vita, se un bel giorno non fosse comparsa Mari, la donna che doveva prendergli il cuore e doveva fare di lui un poeta. Come Petrarca per Laura, infatti, Ganduglia ha dedicato a Mari, sua musa ispiratrice, la bellezza di mille poesie! Nonostante questo, intrabile sforzo, però, l'amore non è stato fortunato, poichè Ganduglia vive ancora solo e alla Mari continua soltanto a sognare. «Con lei si è anche parlato di fare un libro di tutte queste poesie, ma... non si sono trovati i soldi». I soldi, l'eterna catena che serra gli slanci degli artisti!

Ma Ganduglia non è soltanto poeta. E' anche inventore. Mi confessa, infatti, di aver scoperto il segreto delle sue inammaregibili, dei pesti galleggianti, di orologi senza quadrante. Tutta roba che, per ora, tiene lì, ma che, in avvenire, gli darà la ricchezza e, forse, anche Mari.

E non si fermi qui, il vulcanico genio del barbuto vate. Come niente fosse, Ganduglia ha anche ideato un nuovo calendario che, secondo quanto afferma, è infinitamente più esatto e razionale di quello che da secoli l'umanità prende per buono. Il «suo» calendario... Ed è per pura condiscendenza verso i suoi simili che

... l'assaggio della marmellata fresca...

si adatta a vivere seguendo quello in vigore.

Ganduglia mi raccomanda anche, quando tornerò in città, di trovargli un editore o un'azienda tecnica che vogliono pubblicargli le sue liriche e costruire le sue invenzioni. Le condizioni non sono note: duemila lire subito e, poi, percentuali a stabilire. Si faccia sotto chi è interessato a questi affari!

Peccato che la guerra impedisca a Domenico Ganduglia di offrire a chi più ne ha bisogno la più geniale delle sue invenzioni: quando, infatti, quanto servirebbero all'Inghilterra le navi inammaregibili ideate dal Petrarca-Leonardo finalese!

I due salvatori

Ed ora eccoci sulla rotonda di uno degli stabilimenti balneari a fur quattro chiacchiere con i due bagnini di più lunga carriera: Memore Accinno e Chiarino Bertano, 23 anni di carriera per il primo, e 42 per il secondo. «Il Memore» e «il Chiarin» mi raccontano tutta una lunga serie di salvataggi. «Una volta — dicono — abbiamo salvato una ragazza che s'era messa in testa di annegare laggiù, vicino agli scogli. L'abbiamo tirata a riva e ci siamo dimenticati di denunciarne il salvataggio. La cosa, però, si seppe e per non aver grana abbiamo raccontato che chi l'aveva salvata era un cinegiato venuto giù per i bagni. Gli hanno dato la medaglia d'argento al Valor civile!». Una medaglia persa per aver dimenticato di denunciare l'atto di valore... Ma quante ne hanno perse, «il Memore» dalla barretta tradizionale e «il Chiarin» dalla maglia nouritta! «Salvare — dicono loro — è il nostro mestiere».

Li ritroveranno

Chi c'è ancora che i fedeli di Finale ritroveranno al loro ritorno sulla spiaggia? Soprone, albergatore casalese reduce dall'aver girato per gli alberghi di mezzo mondo, certamente. Ha già fatto montare l'enorme tenda che proteggerà dal sole l'ingresso del suo albergo e si è più preparato ad affrontare con tutta l'organizzazione adatta alle attuali restrizioni il lavoro della stagione. E, frattanto, continua a vollare e rivoltare nel suo cervello il progetto d'un albergo colossale, piantato là, sul mare, per ricevere migliaia di ospiti...

Senza progetti e senza sogni continua, invece, a vivere Marco Venditti, il «soldato». La conoscono tutti e tutti lo salutano, mentre, vestito perennemente in grigioverde, gira per la città a vendere biglietti della lotteria e carta da lettere. «Rappresento anche delle fabbriche di limari», Me la dice con un po' di fierezza. Per anni e anni, infatti, egli ha girato tutta Italia a vender fiori, «Finché la sorte mi ha fermato qui, lontano dall'Abruzzo dove son nato, ma fra amici». Il catalogo dei fiori ce l'ha ancora. Manca, forse, una lunga lista di clienti.

Sul «traballero»

Ed ora una scorrazzata in tramvai, accompagnato dal dottor Mamberto, attivico segretario dell'Azienda. Perchè fate gli stupiti? Il tramvai a Finale? Sissignori. Visto che non si può circolare in automobile, anche i finalesi, come in altri paesi della Riviera, hanno, infatti, tirato fuori il loro antico tramvaietto a cavalli.

E' una vettura chiara, con i sedili verdi e dall'andatura quasi mai rumorosa e assuefatoria. Costituisce, però, un tram comodissimo. Si ferma, infatti, in qualunque posto si voglia salire o scendere.

La sua andatura non è pazzesca, ma, per contro, il suo segnale è più sonoro e aguiliante di quello di qualsiasi vettura tranviaria cittadina. Vuol essere sicuro di non travolgere nessuno, il «traballero» di Finale!

Enzo Arnaldi

Un'allegra festa nuziale finita in una rissa sanguinosa

Contadino in Assisa per tentato omicidio

Alessandria, sabato sera.

La sera del 10 dicembre 1940 si trovavano a bere in casa del possidente Fulvio Bonadeo, in territorio di Sarezzano, per una festa nuziale, il contadino Pietro Dall'Agnolo, di 38 anni, l'agricoltore Pietro Cambiaso, di 43 anni, da Sarezzano, Aurelio Risio, Giuseppe Falena, Giacomo Minetti, Angelo Sacco, Enrico Ventura, Carlo Locardi, Bruno Ruffino e Angelo Mutti. Verso la mezzanotte il Cambiaso pregava la comitiva di recarsi a casa sua per altra bicchierata: l'invito veniva accolto da tutti ad eccezione del Dall'Agnolo, il quale faceva ritorno a casa sua ove erano le sue tre parti di quella brigata saliva per loro sventura. Dopo un quarto d'ora tutti uscivano col Dall'Agnolo. Questi che si era armato di pugnale, improvvisamente vibrava un colpo al Cambiaso, che rimaneva per cinque giorni in pericolo di vita; tuttavia guarisce dopo una degenza di centodieci giorni all'ospedale. In tale frangente il Dall'Agnolo allontanava pure Aurelio Risio e Giulio Falena; il primo afferrava un bastone e colpiva al capo l'avversario mentre il Falena scagliava un grosso sasso contro il Dall'Agnolo, che fuggiva e finiva poi di costituirsi all'autorità.

Nell'interrogatorio egli affermava di avere agito per legittima difesa, all'uscita dalla sua abitazione. Il Cambiaso lo aveva colpito con un pugno all'occhio sinistro dopo avergli rimproverato di non aver voluto andare a bere a casa sua anche i compagni del Cambiaso in avevano opposto. Egli allora si era lanciato in casa, ma misciato dagli altri temendo per sè e per la famiglia, si era armato di pugnale con le note conseguenze.

Il giudice istruttore del nostro tribunale, su conformi conclusioni del Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino, ha ora rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Alessandria il Dall'Agnolo per tentato omicidio, nonchè di minacce a mano armata nei confronti dell'Aurelio Risio e di Giulio Falena.

Vittima di un bagno

ALESSANDRIA. — Nelle acque della darsena si è avuta la prima vittima dei bagni: il caporale d'artiglieria Antonio Negroni, di 26 anni, da Bergamasco, ieri nel Fiume all'altezza del ponte ferroviario, colto da malore è annegato: il cadavere non è stato ancora ripescato.

Riconferma Podestà

ALESSANDRIA. — Su proposta del Prefetto è stato riconfermato per un nuovo quadriennio nella carica di Podestà del comune di Mirabello, il cavaliere comm. Mario Massobrio.

Esercenti puniti

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio sono stati chiusi per un mese l'esercizio di commestibili gestito a Ravi dai fratelli Carpaneto per mancata esposizione prezzi di vendita, e per sovrastate giorni l'esercizio di commestibili di Lazzaro Ubio, in comune di Parodi Ligure, per aver detenuto caffè annacquato. Per identiche ragioni il Tribunale ha condannato il negoziante Carlo Bellingeri a 450 lire di ammenda per mancata esposizione dei prezzi dell'olio d'oliva.

Solidarietà fascista

ALESSANDRIA. — Una quarantina di agricoltori di Castelnuovo Bormida, per iniziativa del Podestà Traverso, con ammirevole solidarietà fascista hanno offerto in media da due a cinque giornate lavorative a favore dei rurali richiamati alle armi.

Lite fra vicini

TORTONA. — In località Fabbrica Curone il contadino Biagio Rota, a motivo di un contrastato diritto di passaggio, in preso a calci e a pugni il vicino Giuseppe Sala, e lo colpiva poi con una zappa fratturandogli una costola con perforazione di un polmone. L'energumeno venne arrestato dai carabinieri e tradotto alle Carceri Giudiziarie di Tortona.

Un piede schiacciato

VALENZA. — La puntata di una bovina al piede sinistro dell'agricoltore Giuseppe Barlassi di 44 anni, da Pietramarazzi, provocava lo schiacciamento dell'arto.

Cade dalla bicicletta

VALENZA. — Il ragazzo Giuseppe Revelli, di 16 anni, da Rocchetta di Valenza, cadendo dalla bicicletta, si produceva una grave ferita al gomito sinistro con stabilitura delle ossa per cui furono necessari vari punti di sutura. Il disgraziato ne avrà per 40 giorni.

Orribile morte

CUNEO. — Mentre alcuni operai delle Officine di Savigliano erano intenti a sollevare alcuni tubi di metallo con una gru, per l'improvvisa rottura degli ingranaggi della gru stessa, un grosso tubo è precipitato sull'operaio Raffaele Rinesi, di 30 anni, schiacciandolo. La sua morte è stata quasi istantanea.

Cade da cavallo

NOVI LIGURE. — Il settantenne Rocco Chiesa, di 20 anni, da Milano, cadeva da cavallo in cui mole male da riportare una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra ed una contusione alla spalla sinistra.

Gesto generoso

DOMODOSSOLA. — Il negoziante di commestibili Giovanni Cella, di Domodossola, ha condonato 400 lire, sulle 600 dovute, a Genoveffa Tonietti, madre di Vittorio, caduto nell'attuale guerra, che si era presentata per pagare il conto.

Un terribile calcio

BERGAMO. — Il calcio di un asino causava la frattura del braccio destro e una ferita lacero-contusa al Angelo Bani, di 46 anni, da Seriate.

Infortunio sul lavoro

BERGAMO. — Lavorando presso una ditta di Dalmine, certo Alieri Santo di 56 anni, di Canate D'Argon, si produceva la frattura della spalla sinistra; è stato ricoverato all'ospedale.

Una mano dilaniata

COMO. — Lavorando ad una pressa, il falegname Carlo Colombo di anni 19, da Casino d'Erba, ha avuto la mano sinistra impigliata nella macchina. Il povero che ha riportato lo schiacciamento dell'arto è stato ricoverato all'ospedale.

Travolto dal tram

COMO. — L'invalido Luigi Ferrari, di anni 57, da Albavilla è stato investito da una vettura tranviaria della linea di Erba. Il povero che ha avuto l'allure del piede destro asportato e ha riportato ferite in varie parti del corpo, è stato accolto in gravi condizioni all'ospedale.

Un braccio amputato

LECCO. — Col braccio orribilmente lacerato da una macchina, è stato ricoverato all'ospedale l'apprendista quattordicenne Aldo Sproglio, da Valmadrera, occupato presso una fabbrica di stufe; dato lo stato in cui il braccio era ridotto, il povero ha dovuto subire l'amputazione.

Illecito commercio

LECCO. — A Sproglio Attilio, di 39 anni, domiciliato a Malavedo, sono stati sequestrati dagli agenti, quaranta quintali di farina di granoturco, perchè di illecita provenienza. La farina era stata acquistata presso tale Antonio Ulivardi, di 57 anni, da Olginate, i due sono stati denunciati.

Assalito da una mucca

FERRARA. — Il possesso Giuseppe Zeli, stava trasportando per Pontelagoscuro in bicicletta accompagnando una mucca, quando la bestia ad un tratto si infuriava lacerato stramazzare lo Zeli e saltandogli addosso. Nell'incidente il buon riportava ferite alla braccia ed alla testa stando assalito al suolo.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Sabato 7 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 223,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 19: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Notizie da casa.

18,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17: Giornale radio.

17,15: Musica varia.

18: Notizie a casa dal fronte balcanico.

18,15-18,30: Notiziario dall'interno.

18,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani. Conversazione del cons. naz. Cornelio Di Marzio.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20: S. Orario. G. Radio.

20,20: Mario Appiani: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,40: «L'amore non è più il quello» rivista di Nelli e Mantini, orchestrina diretta dal maestro Strappini. Regia di Angelotti.

22,10: Concerto del violoncellista Antonio Salvarelli dal pianoforte: Eduardo Pugni: 1. Beethoven: «Sette variazioni» su «Il flauto magico» di Mozart; 2. Cuscito: «Sonata in do maggiore» a) Preludio, b) Bourrée, c) Largo, d) Rondò; 3. De Falla: «Suite popolare spagnola»: a) Il paiuno mignera, b) Nana senna, c) Canzone, d) Polo, e) Asturiana, f) Jota.

23,05-23: Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 320,3. — Ore: dalle 10 alle 20,30 (v. progr. prec.).

SOLTANTO su METRI 320,3. — Ore 20,40: Orchestrina diretta dal m.o Scappini.

21,30: I giardini d'Italia: La Isola Borromea, scena di Riccardo Aragno.

21,50: Selezioni d'operetta dirette dal m.o Petralia.

22,40-23: Giornale radio.

Domenica 8 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 223,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,40: Notizie a casa dal fronte balcanico. — 8: G. orario - Notizie a casa dal fronte balcanico. — 8,15: G. radio.

8,30-9: Concerto d'organo della Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista: P. M. Napolitano).

10: Radio Rurale.

11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.

13,30: Programma di musica operistica di Rossini, Verdi, Mascagni, Puccini (quadrilatti).

14: S. orario - G. radio.

14,15: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ugo Tansini.

14: Giornale radio.

14,45: Radio Igea.

15-16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo.

17,45: Programma di musica operettistica di Pietri, Millöcker, Lehar, Chiusa-Valverde.

18,10-18,30: Notizie sportive.

18,30: Riepilogo della giornata sportiva.

20: S. orario - G. radio.

20,20: Conv. naz. Edo Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 221,1 - 320,3. — Ore: dalle 7,45 alle 12 (v. progr. prec.).

19,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - G. radio.

13,15: Programma di musiche brillanti diretto dal m.o Petralia.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica. — 14: G. radio.

14,15: «La Finestra», un atto di Tito Marrone. Interpreti: Adriana De Cristoforis, Rina Morbelli Mari, Ubaldo Marchesini, L. Orsenigi. (Questo atto di gusto squisitamente sentimentale e sceneggiato con molta grazia, ricorda, a ben gradire, al salvatore. E' in esso stabilitezza, il segno di due famiglie, amalie, figlie di un capostazione, le quali pensano, e sino a un certo punto credono, che un giovane viaggiatore, il quale passa tutti i giorni per la stazione, che è pel tutto il loro orizzonte, guardi a loro... Ma a quale delle due? Amalie, speranze, sorrisi, felicità... e poi? Non avremo l'epilogo perchè ne resti la sorpresa a coloro che «Finestra» non hanno ancora ascoltato).

14,45 (circa)-15: Musica varia.

15-20 (Per onda m. 230,3): v. progr. prec.).

17,15-18 (onda m. 221,1): Musica varia.

20 e 20,20 (v. progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI

SOLTANTO su metri 245,5, 420,8, 491,8. Ore 20,30: Inaugurazione della Stagione Lirica dell'E.I.A.R. dell'Anno XIX: «Norma», opera in quattro atti di Vincenzo Bellini. Interpreti: M. Bianchi, T. Pasero, Gabriella Gatti, Rina Stignani, Edmea Limberti, N. Mannotti. Direttore: m.o Tullio Serafin.

ONDE: m. 230,3. — Ore 20,30: Programma di musica operistica: 1. Rossini: «La Cenerentola» a) Introduzione dell'opera; b) Nacqui all'affanno e al pianto» (Supervia); 2. Rossini: «Don Pasquale»: a) «Sogno soave e casto» (Schipa); b) «Cercami e dirmi che m'ami» (Dal Monte, Schipa); 3. Verdi: «Don Carlos»: a) «Elle giammai m'amò» (Pasero), b) «Oh, don fatale» (Stignani); 4. Catalani: «Lorely»: a) «Nel verde maggio» (Gigli), b) «Dove son? Dove vengo?» (Marolli).

21,10: Musica varia diretta dal maestro Pegna.

21,30: Notiziario.

22: Orchestrina diretta dal m.o Zeme

22,40-23: Giornale radio.

DOMANI: Nelle trasmissioni annunciate per la settimana prossima, queste, particolarmente importanti: Un programma di musiche di Pizzetti, diretto dall'Autore, lunedì 9 — Seconda trasmissione della «Norma» di Bellini, martedì 10 sul I programma. — Replica dell'«Ero di Armara» di Riccardo Marchi, martedì 10 sul II prog. — «La figlia di Jorio» di D'Annunzio, protagonista Maria Melato; altri interpreti: Remo Bonasi, Giulietta De Rino, Aldo Silvani, mercoledì 11. — Una novità del teatro radiofonico: «Dalla parte del giardino» di Minoretti e Formaggini, giovedì 12. — «Prima sera» di Orio Vergani, venerdì 13. — «Boris Godunow» di Mussorgski diretto dal M.o La Rosa Parodi, protagonista Pasero.

Spettacoli

ALFIERI

Il prossimo esordio della Compagnia Lombardo con Katinka

Domani sera termineranno all'Alfieri le rappresentazioni del «Fanciullo prodigio» col «Barbiere di Siviglia». Dal 14 corrente scorderà nello stesso teatro la Compagnia di operette Carlo Lombardo, che rappresenterà «Katinka» al Lirico che ottenne vivo successo anche a Torino nel carnevale del 1938. Fanno parte della Compagnia i fratelli Gentrano e Ornete Frucchi, Dedè Mercedes, Mara Certini, Olimpo Bargnino, Nina Regis, Tina Nolari, Aida Mayer e Willi, i coloristi fantasisti, e venti ballerine.

Potresti essere TU...

colui che la Fortuna cerca per farlo milionario. Acquista *oggi stesso* qualche biglietto. 12 lire possono mutare tutta la tua vita.

LOTTERIA DI TRIPOLI

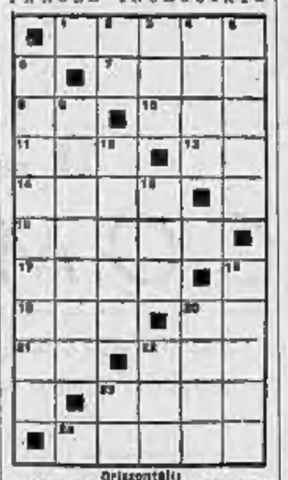
Chiusura irrevocabile 18 GIUGNO

MORBIDELLI «LA SARTORIA» più signorile e di classe - C.so Vittorio 43 e via P. Micca 17

GARANTISCE SEMPRE LE STESSE QUALITA' DELLE SUE STOFFE

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Isola espugnata dal cielo - 7) Nome greco dell'Amore - 9) Congiunzione latina - 10) Arnese domestico... che fu principio del milione - 11) Struzzo di America - 13) Regolamentare - 14) Canale della Svezia che unisce il Mare Baltico col Mare del Nord - 16) Piccolo fiume e promontorio della Sicilia e città della provincia di Catanzaro - 17) Manovra segreta - 19) Fiume della provincia di Firenze affluente di destra della Orcia - 20) La targa di Varese - 21) La targa di Napoli - 22) Una nota... monaca parvenza... - 23) Grande astro che splende di luce propria - 24) Uomo perfettamente simile ad un altro, del nome di un personaggio dell'Anfitrione di Plauto.

Verticali:

2) Simbolo vivente della Nazione - 3) Specie... che sboccia nell'Arno - 4) Vittorioso ammiraglio giapponese - 5) Piazza della Marche che sboccia nell'Adriatico - 6) Pelle animale preparata senza conciia - 8) Propulsione la cui verità non ha bisogno di dimostrazione - 12) Altro nome di Minerva - 15) Associazione Nazionale d'Arma - 18) Mise di nozze e antico battimento da guerra - 20) Tratti percorsi dal velocista - 22) Singora appellativo lasciato dai musulmani negli scrivani scaduti) 23) La targa di Sondrio.

SCIARADA

(tronco)

Una gran massa d'acqua ben capace
Sacco nel mondo Lazzaro e va nel lago
E forma un moro intorno le vedete
Con scrittoio che può fare il mago.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Verso nuove mete

Anagrammati

Trentadue Destatore

Frin

S	U	D	A
S	I	D	A
A	I	D	A
A	D	D	A
A	R	D	A
A	R	E	A
A	R	E	S
A	D	E	S
A	D	E	N

Film

NUMERO SPECIALE 20 PAGINE

Settimanale di Cinematografo Teatro e Radio diretto da Ugo Doletti

ESCE OGGI IN TUTTA ITALIA COL N. 23

"Film" il grande illustrato italiano che ogni settimana vi porta in casa il cinematografo e il teatro attraverso le più espressive documentazioni fotografiche e la collaborazione dei massimi scrittori italiani, appare oggi in un numero di 20 pagine con copertina a colori ove troverete fra l'altro:

- La prima puntata del nuovo romanzo di Luciano Peverelli "La regina senza corona", illustrato dal pittore Giuseppe Cascioro;
- Articoli di Irene Brin, Nino Cagnati, Elisa Cegani, Sandro De Feo, Dino Falconi, Francal, Arnaldo Fratelli, Gherardo Gherardi, Ercole Patti, Rosso di San Secondo, Carlo Salsa, G. V. Sampieri;
- Novelle di Raffaele Colzini, Luigi Chiarelli, Osvaldo Scaccia;
- Tavole illustrate di Onorato, Gino Sensani, Sergio Tofano;
- Un eccezionale documentario fotografico di guerra;
- La prima puntata dei ricordi di Enrico Guazzoni, il regista di due memorabili pellicole: "Messalina" e "Quo vadis?";
- Le abituali rubriche: "Sette giorni a Roma" (Osvaldo Scaccia), "Strettamente confidenziale" (Giuseppe Marotta), "Paleocinema" (F. Callari), "Colonna sonora" (Enzo Masetti), "Dissolvenza" (X), "Il pelo nell'uovo" (F. C.), "Panoramica";
- 250 splendide fotografie in nero e a colori;
- Un originale servizio fotografico su "Le mani di Ica Miranda";
- Norme di un concorso cui potranno partecipare tutti i lettori;
- L'annuncio di un nuovo "servizio" per il quale chiunque potrà ricevere gratuitamente le fotografie dei più noti attori germanici.

Le manifestazioni cinematografiche, teatrali e letterarie del nostro tempo assumono un carattere d'interesse generale. Seguitele attraverso le colonne di "Film"!
Nel campo del giornalismo cinematografico, "Film" rappresenta qualcosa di veramente nuovo.

IL NUMERO SPECIALE È IN VENDITA A LIRE 2

Esclusività della distribuzione A.G.I.E.S.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Roosevelt impegna la lotta sul fronte interno

Ford proclama la "serrata,,
e il Governo affida gli stabilimenti bellici alle Forze armate

La questione della Martinica: l'Ambasciatore francese replica a Cordell Hull - Le navi sequestrate e la cessione di vapori americani alla Gran Bretagna

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

Le gravi dichiarazioni di Cordell Hull sulla Francia continuano a dominare l'interesse dei giornali e dell'opinione pubblica, unitamente ai rapporti fra il Giappone e le Indie Olandesi, alla requisizione delle navi straniere entrate in vigore ieri ed alle agitazioni operaie.

Tutti i giornali pubblicano delle dichiarazioni dell'Ambasciatore di Francia, Henry Haye, in risposta a quelle di Cordell Hull.

L'Ambasciatore ha fatto notare anzitutto che i destini della Francia non potrebbero mai essere in contraddizione con quelli degli Stati Uniti. Egli ha aggiunto che, lunedì prossimo, visiterà Cordell Hull, allo scopo di dissipare i timori americani a questo proposito.

Navi francesi fermate

L'Ambasciatore ha, poi, smentito le notizie secondo le quali, in taluni possedimenti del Levante a Dakar o a Casablanca le Potenze dell'Asse avrebbero fatto scendere dei paracadutisti. « Particolarmente in Siria — egli ha detto — non si trovano truppe tedesche. La Francia allontana da quel territorio tutto ciò che potrebbe essere di natura tale da servire agli inglesi come pretesto per un eventuale attacco ».

« La Francia — ha concluso Henry Haye — difenderà i suoi possedimenti contro ogni attacco, ma non prenderà mai l'iniziativa di attaccare gli inglesi né con forze terrestri né con forze aeree ».

Rispondendo ad analoga domanda, infine, Hull ha precisato che le sue dichiarazioni di ieri non erano state trasmesse al Governo di Vichy, in quanto esse erano semplicemente dirette all'opinione pubblica. Con ciò il Ministro degli Esteri americano non può ignorare che Vichy ha risposto alle sue parole con una nota ufficiale.

Ad ogni modo, che le dichiarazioni di Cordell Hull non siano sufficienti parole ce lo dimostra un dispaccio dell'United Press da Fort de France sulla Martinica, in cui si annuncia che l'alto Commissariato francese ha informato il Governo di Vichy che il vapore francese Arrica è stato fermato e catturato dagli inglesi a 500 miglia al largo della Martinica, mentre si dirigeva verso est. Contemporaneamente si è appreso che il piroscafo postale Duc d'Aumiale, che faceva servizio con le Indie Occidentali, è stato trattenuto a New York dalle autorità americane in seguito a richiesta inglese.

La ragione, di sopruso e l'aggressione piratesca, insomma, sono già in atto. Roosevelt può tergiversare finchè gli pare sugli aiuti a Londra e sull'entrata in guerra, ma non perde un secondo quando c'è da impossessarsi di qualcosa appartenente ad altri.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, poche ore dopo la firma della legge che autorizza il Governo a requisire le navi straniere ferme in porti degli Stati Uniti, il Governo ha proceduto al sequestro di 84 vapori stranieri che rientrano in tale categoria.

Poco dopo l'annuncio del sequestro, è stato dichiarato ufficialmente che tali navi non verranno consegnate all'Inghilterra, ma si è fatto notare che l'utilizzazione immediata di queste navi sulle rotte interne e continentali consente al Governo degli Stati Uniti di mettere a disposizione dell'Inghilterra 450.000 tonnellate di navi mercantili. Tale cessione è imminente.

Le agitazioni operaie

Il New York Journal American, a sua volta, pubblica che il supertransatlantico francese Normandie, di 83.400 tonnellate, orgoglio della marina commerciale francese, si trova fra le 84 navi rifugiate in porti americani che verranno utilizzate dagli Stati Uniti. Fra tali navi si trovano anche 2 vapori tedeschi, 29 italiani, 33 danesi, 12 francesi e alcune navi di Paesi scandinavi e dell'Europa sud-orientale.

Le preoccupazioni sempre maggiori dettate dal continuare degli scioperi e dal conseguente ritardato sviluppo della produzione degli armamenti hanno, frattanto, indotto il Governo ad usare la maniera forte.

Un influente membro del Governo che, come informa l'Associated Press, non vuol fatto il proprio nome, infatti, ha confermato che il Governo federale, lunedì prossimo, incamererà allo Stato talune fabbriche e stabilimenti che sono chiusi da vario tempo a causa degli scioperi. E' questa la prima applicazione della recente disposizione di Roosevelt ed è stata voluta soprattutto dal Comando della Marina da guerra e dall'Ufficio centrale della produzione, preoccupati dal fatto che questi scioperi hanno paralizzato la produzione di materiale da guerra e soprattutto di aeroplani, causando una perdita di molte centinaia di milioni di dollari. Esercito e Marina assumeranno la direzione di questi stabilimenti.

L'incaricato del Governo comincerà col prendere l'iniziativa di rimettere in piena efficienza la produzione della « North American Aviation Company ». Il Governo affiderà la direzione di queste officine ad un ufficiale dell'arma aerea della marina, domanderà agli operai di riprendere immediatamente il lavoro e non rifuggirà dal prendere qualsiasi provvedimento affinchè questa domanda sia prontamente accettata.

Si fa osservare, a giustificazione del grave provvedimento, che lo sciopero degli operai di queste officine è di natura tale da paralizzare la costruzione degli apparecchi militari ordinati dalle autorità competenti, rappresentanti un valore totale di circa 100 milioni di dollari.

La direzione degli stabilimenti Ford di Detroit, intanto, rende noto di essere stata costretta a proclamare la serrata di 24 ore per oggi, sabato, nel suo grande stabilimento di River Rouge e in 18 altre fabbriche. Questa misura colpirebbe una conseguenza diretta degli scioperi. Difatti nello stabilimento di River Rouge, dacchè sono cominciate le agitazioni operaie, invece di 5350 motori al giorno ai finiscono ormai 4500 motori, compromettendo tutto quanto il lavoro nei molti stabilimenti della Società. La serrata proclamata per oggi rappresenta da sola — per quanto una necessità derivante dalla situazione — una perdita incalcolabile per la società, per la sua maestranza e per tutta quanta la produzione di guerra.

Alcuni giornali affermano anche che Ford ha già venduto due dei suoi stabilimenti all'esercito americano e che sono in corso trattative per l'acquisto di un terzo stabilimento della Ford a Seattle, che, durante la guerra mondiale, fabbricò oltre 8 milioni di elmetti di acciaio per le forze armate americane.

Gli scioperi entrano, così, in una fase altamente grave e drammatica. Non si può, infatti, prevedere come le masse reagiranno ai provvedimenti del Governo e come uscirà da questo conflitto la popolarità, già tanto precaria, del Presidente Roosevelt.

La Casa Bianca, finora tanto attiva nell'azione all'estero, si è ora impegnata nella lotta sul fronte interno. E' forse, la più difficile e pericolosa.

La crescente opposizione del Congresso contro il progetto di legge del Presidente relativo alla autorizzazione di requisire la proprietà privata a scopi bellici, ha indotto, frattanto, i capi della maggioranza parlamentare, convenuti che il progetto avrebbe incontrato la decisa ostilità di numerosi parlamentari, a suggerire al Governo di ritirarlo e di sostituirlo con un altro progetto che dovrebbe limitare la facoltà del Governo a procedere alle requisizioni di determinate industrie e in specifiche circostanze.

La campagna antinterventista, d'altra parte, continua incessante. A Baltimora 6 senatori Wheeler e La Follette, tra entusiastiche approvazioni di numeroso uditorio, hanno dichiarato che l'Inghilterra ha già perduto la guerra ed hanno invitato Roosevelt a rendersi conto dell'inutilità della sua politica interventista e dei suoi sforzi per aiutare la Gran Bretagna.

R. G.

Ore di ansia nel Pacifico

I rapporti fra Tokio e Batavia sono giunti al "punto critico,,

La risposta delle Indie Olandesi definita « non soddisfacente » — Una protesta che non verrà accolta — Dichiarazioni di Yoshitawa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, sabato sera.

La risposta, consegnata ieri a Yoshitawa dal Ministro delle Indie olandesi Van Nook viene considerata negli ambienti nipponici come « non soddisfacente ».

Non si dice, però, se i negoziati a Batavia saranno continuati o no.

Il Tokio Nichi Nichi riceve però, da Batavia che la delegazione nipponica ha chiesto al Ministero degli Esteri a Tokio nuove istruzioni e che il capo della delegazione stessa, Yoshizawa, ha dichiarato dal canto suo di giudicare la situazione come assai critica, poichè le moderate richieste del Giappone sono state respinte da Batavia, cosa che i giapponesi non prevedevano. Egli ha aggiunto che i membri della delegazione stanno facendo i preparativi per il ritorno in patria.

Lo Yomiuri parla di una scarsa arrendevolezza delle Indie olandesi e pensa che l'esame della risposta di Batavia debba richiedere diversi giorni.

Infine una nota dell'Ufficiale A-

pensis Domei dice che gli ambienti governativi e politici giapponesi ritengono, internazionale, dal commentare la risposta che il Governo delle Indie olandesi ha fatto alle proposte economiche giapponesi, e che sugli stessi ambienti non si fa mistero di deprecare ogni attrimismo che possa essere espresso in merito a tale risposta, in quanto che, pur contenendo alcuni alcuni punti che il Giappone può considerare come soddisfacenti, nell'insieme, la risposta stessa viene considerata « insoddisfacente ».

La delegazione economica giapponese a Batavia — continua l'Agenzia — farà nuovi sforzi per raggiungere un accordo, mediante nuove trattative, ma — come si fa osservare — occorrerà un certo tempo prima di poter determinare se realmente il Governo delle Indie olandesi ha veramente la intenzione di concludere questo soddisfacente accordo.

La risposta del Governo di Batavia, informa ancora la Domei, è stata trasmessa al Governo di Tokio, accompagnata da una nota del Capo della Delegazione giapponese, Yoshizawa, nella quale questi lascia comprendere che la sua « pazienza è messa a dura prova, ma che, però, sarà è tuttora mantenuta ».

« Non posso dire — continua Yoshizawa — se e quando io domanderò ai delegati olandesi di riconsiderare il loro atteggiamento. Farò del mio meglio per raggiungere lo scopo della mia missione, ma se ciò risultasse impossibile, null'altro mi resterebbe che ritornare in Giappone ».

Il Ministro dei Paesi Bassi a Tokio, Pabst, ha, frattanto, consegnato stamane al Ministero degli Esteri giapponese una nota di protesta contro le recenti dichiarazioni del portavoce dell'Ufficio informazioni del Governo il quale, occupandosi delle trattative economiche attualmente in corso fra le Indie olandesi e il Giappone, ha accusato di « insincerità » il Governo di Batavia.

Secondo quanto si apprende in questi ambienti politici, non è da attendere una risposta giapponese a questa protesta, poichè una presa di posizione al riguardo viene giudicata superflua.

La situazione è, quindi, quanto mai tesa e non si può non constatarne l'aggravamento. Batavia, stabilita da Washington e dal presunto Governo olandese, sta giocando col fuoco e avvicinandosi ai rischi più pericolosi. L'attesa dei prossimi eventi è, in tutta la zona del Pacifico, spasmodica.

B. C.

Guarnigioni inglesi rinforzate in Transgiordania

Damasco, sabato sera.

Si apprende che le forze inglesi di guarnigione a Irbid, in Transgiordania, sono state rafforzate da altri 10.000 soldati. Nei dintorni della città, che è stata parzialmente evacuata dalla popolazione, vengono scavate trincee e costruite opere fortificate.

Pietro Laval atteso a Vichy

Vichy, sabato sera.

Come si apprende dai circoli bene informati, Pietro Laval che da quando è uscito dal Governo il 13 dicembre 1940 ha sempre soggiornato nella capitale francese, è atteso per domenica prossima a Vichy.

Laval prenderà soggiorno per riposarsi nel suo possedimento di Châteldon nelle vicinanze di Vichy.

Le uova non schiudevano perchè erano sode !...

L'amara sorpresa di un parroco appassionato allevatore di polli

Mondovì, sabato sera.

Protagonisti di questa amena avventura sono uno studente in veterinaria e un vecchio parroco di campagna, appassionato allevatore di polli. In un paese del Monregalese il parroco veniva a conoscere uno studente dei dintorni che parve interessarsi del suo allevamento di pollame. Dopo diversi incontri, il parroco manifestava il desiderio di possedere dei polli di razza pregiata e incaricava lo studente di acquistargli a Torino quaranta uova adatte allo scopo.

Lo studente, partendo per Torino, ave doveva dare gli esami, promise; ma solo dopo sollecitazioni del parroco e cioè dopo un mesetto, le 40 uova giunsero a destinazione. Il parroco le affidò subito alle... cure delle chiocce e attese. Ma poichè, per quanto trascorse abbondantemente il tempo necessario, nessuna delle uova accennava a schiudersi, il parroco, chiesti ancora spiegazioni e istruzioni allo studente, si decise a romperne una.

Il poveretto rimase sbalordito. L'uovo era sodo, sodissimo come sode risultarono le altre trentanove che il buon parroco ruppe una ad una constatando il crollo del suo sogno di arricchire il suo pollaio di polli di razza pregiata.

Cittadini nuovi sacerdoti ordinati nel Duomo di Milano

Milano, sabato sera.

Stamane in Duomo si è avuta la celebrazione della ordinazione di 61 tra preti, diaconi e suddiaconi, conferita dall'Em. il Cardinale Arcivescovo assistito da vescovi, da monsignori e da arcipreti del nostro capitolo

A diporto sulle acque greche

Un soldato della Compagnia-Führer in passeggiata di diporto con un camerata marinaio fra le isole dell'Egeo

L'attività dell'Eiar
Verso un milione e mezzo di abbonati

1862 addetti al servizio - 675 scritturati - 5 mila collaboratori artistici - Le trasmissioni in tempo di guerra

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il cons. naz. Chiodelli, direttore generale dell'E.I.A.R., il quale ha riferito sull'organizzazione dell'Ente e sull'attività svolta particolarmente in rapporto allo stato di guerra.

L'E.I.A.R. dispone di 23 sedi, con un personale complessivo di 1862 elementi, nonchè di 21 complessi artistici, per un totale di 675 scritturati; inoltre sono utilizzati annualmente nelle trasmissioni più di 5 mila collaboratori artistici per oltre 50 mila prestazioni.

Il numero degli abbonati alle radio-audizioni è in continuo aumento e si prevede che per la fine del corrente mese di giugno sarà di un milione e mezzo, con una densità, rispetto alla popolazione, che in alcune zone raggiunge il 65 per mille.

La guerra ha notevolmente aumentato l'attività della radio italiana nel settore dell'attrezzatura tecnica come in quello della materia delle trasmissioni.

Secondo i piani approvati dal Ministero delle Comunicazioni sono state attivate otto nuove stazioni, di cui due altresì, oltre quella di Tirana, una a Lubiana e una in Dalmazia. Altri trasmettitori sono in corso d'impianto a Cattigne ed a Corfù.

Per quanto riguarda la materia delle trasmissioni nel settore giornalistico grande incremento hanno avuto il *Giornale Radio* e i *Commenti ai fatti del giorno*, le radio cronache e i documentari. I programmi di musica e di prosa si sono intonati alla severità dell'ora e alle necessarie limitazioni imposte dallo stato di guerra, pur conservando la loro funzione ricreativa. Fra le trasmissioni che hanno ugualmente ricevuto un particolare impulso nel periodo della guerra vi sono quelle dedicate alle Forze Armate, alle notizie da ed a casa, agli elenchi di prigionieri, ai feriti di guerra (*radio Igea*), agli operai (*radio sociale*), agli agricoltori, alle scuole e quelle promosse dal Partito per le sue organizzazioni (*radio GIL, dopolavoristi*, ecc.).

Grande sviluppo hanno ricevuto le trasmissioni dedicate all'estero ed effettuate per tutte le ventiquattro ore del giorno dal Centro imperiale a onde corte, nonchè gli scambi radiofonici con le nazioni amiche.

L'esposizione dell'attività svolta dall'EIAR con le direttive del Ministro della Cultura popolare ha ricevuto l'approvazione del Duce che ha rivolto un elogio al consigliere nazionale Chiodelli ed ai suoi collaboratori per l'opera dell'EIAR al servizio della nazione in armi.

LA CONCORRENZA

Ex-gerente di una Ditta che mette negozio in proprio e finisce in Tribunale

Milano, sabato sera.

Interessantissima la causa celebrata dinanzi alla 12.a sezione del Tribunale Penale. Il rilevatario di una ditta di calze per signora un giorno riceveva le dimissioni della gerente e, a distanza di pochi giorni, quelle del suo successore. La ex-gerente aveva impiantato poco distante dalla vecchia ditta una sua azienda, finanziata e animata, sembra, dal polacco Arturo Hirchkorn, fu Guglielmo, nato a Leopoli, e non aveva lasciato intentato alcun mezzo per esercitare la concorrenza all'azienda da cui proveniva. Un giorno le cose si mettono però in chiaro e si viene a sapere degli armeggi palesi e sotterranei per raggiungere lo scopo che la nuova ditta si era prefisso e si stabilisce anche un reato di diffamazione, a carico della ex-gerente e del polacco. Quindi denuncia e querela. Il Tribunale ha condannato la ex-gerente e il polacco per illecita concorrenza alla multa di 2 mila lire con i benefici di legge.

Le scuse di una negoziante imputata di prezzi eccessivi

Roma, sabato sera.

Gli agenti dell'Annonaria, avendo constatato che in una profumeria di via Flaminia si vendeva saponi da toletta in pezzi da grammi 50 a L. 1,50 al pezzo e cioè in ragione di L. 25 anzichè L. 18,50 al kg., elevavano verbale contro la venditrice Anna D'Alessandro che veniva rinviata per direttissima avanti la 12.a Sezione del Tribunale. All'udienza la difesa eccepiva che non contro la materiale venditrice andava elevato il verbale, abbensì contro la proprietaria del negozio, Anita Giubilei, ed il Tribunale, aderendo alla richiesta, ha esteso l'imputazione anche a quest'ultima.

Nonostante costei abbia asserito di non essere mai presente nel negozio perchè impiegata, il Tribunale ha ritenuto che il proprietario, sia o meno presente, abbia o meno materialmente partecipato alla vendita, è sempre direttamente e pubblicamente responsabile dei reati in questione; è al proprietario o datore di lavoro, infatti, che incombe più che mai il dovere di rispettare e far rispettare quei principi di morigeratezza e di disciplina imposti dal momento. E' stata pertanto proclamata la D'Alessandro perchè il fatto non costituisce reato, mentre è stata affermata la responsabilità della Giubilei.

Tenta per due volte di buttare la moglie dal treno in corsa

Il criminoso gesto di un delinquente ricercato dalla Polizia

Brescia, sabato sera.

Un criminoso tentativo di liberarsi della moglie Vilma Scarsa di Eugenio di 26 anni, gettandola dal treno in corsa, è stato perpetrato da certo Francesco Varini fu Emilio, di 31 anni, residente a Novara. I due vivevano da circa due anni separati, ma erano tornati ultimamente a convivere insieme. Una sera della scorsa settimana, mentre viaggiavano in treno da Novara a Brescia, il Varini, dopo aver liberato le maniglie di chiusura dello sportello, invitava la moglie ad affacciarsi al finestrino. La Scarsa si avvedeva però in tempo del pericolo e non aderiva alla richiesta.

Successivamente, nel tratto Treviglio-Chiari, il Varini invitava ancora la moglie ad affacciarsi al finestrino. Ma appena la donna si sporse in fuori, egli la colpiva alla testa con un pestacarne cercando quindi di spingerla nel vuoto. Anche questa volta la Scarsa riusciva a mantenere l'equilibrio ed a salvarsi. Il Varini riusciva poi a fare scomparire le tracce del sangue perduto dalla moglie, sciacquando il pavimento con dei fazzoletti che veniva poi gettati dal treno insieme al pestacarne.

I coniugi continuarono il viaggio separati, ma alla stazione di Brescia la Scarsa scendeva dal treno per proseguire poi per Asola e Piubega, in provincia di Mantova, suo paese natale, ove ricorreva alle cure del medico che la giudicava guaribile in dieci giorni e denunciava il fatto ai carabinieri che ora stanno ricercando il delinquente.

La morte di uno sconosciuto avvolta nel mistero

Novara, sabato sera.

Venne rinvenuto in fin di vita, un mese fa, alla cascina Boschetto nel comune di Barengo, un individuo dall'apparente età di 60 anni che, trasportato al nostro ospedale, cessava di vivere proferendo solo le parole: « Mi sento male, sono di Cannobio ma non ho parenti ».

Fotografato dalla Questura e fatte le indagini a Cannobio non fu possibile ottenere alcun indizio per il riconoscimento del povero. Risulta che un individuo di detto comune e da tempo scomparso dal paese presenta i connotati rassomiglianti allo sconosciuto morto, ma manca però la necessaria certezza d'identificazione. Perciò il caso venne sottoposto alla decisione dell'Istituto di Polizia scientifica in Roma che giudicherà in merito.

CRONACA

Il processo per la macellazione clandestina a Villastellone

Due condanne a tre anni

Altre condanne: una a 9 mesi e due a 6 — Un'assoluzione

Il 15 dello scorso mese veniva fermata nella nostra città un'automobile pubblica proveniente da Villastellone. Nell'interno della macchina, racchiusa in pacchi, era della carne discosata derivata dalla macellazione di due vitelli. L'indagine svolta a Villastellone conduceva al macellaio Guglielmo Nicco fu Pietro di anni 30, indicato quale individuo che aveva macellato clandestinamente i due vitelli, ed al negoziante di bestiame Spirito Olivero fu Giuseppe di 34 anni. Nel prosieguo dell'indagine veniva pure in luce la connivenza nel resto di due contadini: Emilio Allosetti fu Giovanni e Antonio Allosetti di Domenico. Dalle ricerche proseguite a Torino è risultato che al macellaio Emilio Allisio di Donato di anni 34, con negozio in via Nizza 21, doveva essere consegnata la carne trovata nell'automobile, e motivi di sospetto si sono convalidati anche contro il fratello di costui, a nome Alessandro, con negozio in corso Peschiera 27. Ad indagini ultimate il cap. Alemi, comandante del Reparto della R. Guardia di Finanza, denunciava all'autorità giudiziaria in stato di arresto Emilio Allisio, Guglielmo Nicco e Spirito Olivero ed a piede libero Alessandro Allisio, Emilio ed Antonio Allosetti per il reato di accaparramento e per vendita a prezzo superiore.

Tutti e sei gli imputati sono comparsi ieri dinanzi ai giudici della IX Sezione del nostro Tribunale (pres. comm. dott. Pratis; P. M. cav. dott. Antonicelli; canc. rag. De Virgilio) difesi dagli avvocati Barosio, Farinelli, Quattrocolo e Salza. Dopo ampia discussione il Tribunale ha emesso la seguente sentenza:

Olivero, Nicco e Allisio Emilio condannati a 3 anni e 6 mesi di reclusione; Allosetti Emilio e Allosetti Antonio a 9 mesi; assolto per insufficienza di prove Allisio Alessandro.

Il cadaverino nel confessionale

Le indagini della Polizia

Nell'edizione di stamane abbiamo dato notizia del rinvenimento, nel confessionale della chiesa dei Santi Angeli Custodi di via San Quintino, del cadaverino di un bimbo che è risultato nato in piena salute e di essere stato poscia soffocato. Il Commissariato Monviso, al quale è stata fatta la denuncia, ha immediatamente iniziato le indagini per giungere all'identificazione della snaturata madre la quale deve ancora trovarsi a letto, essendo la nascita avvenuta soltanto ieri o ieri l'altro.

Un'altra impresa ladresca

Villa di un Industriale torinese svaligiata a Novi Ligure

Ci telefonano da Novi Ligure:

Una seconda audace impresa ladresca, anche questa riuscita appieno, è avvenuta ieri notte nella villa di un villeggiante, noto industriale di Torino. Le caratteristiche di questo secondo furto sono le medesime di quelle che portarono l'altra notte allo svaligiamento della villa Pocopane dei signori gr. uff. Mario Fossati di Genova, dalla quale i ladri asportarono argenteria per un valore di circa lire 80.000.

Penetrati entro la villa da una porta lasciata aperta, i ladri poterono indisturbati asportare quanto di prezioso era al piantarreno, cioè una macchina fotografica, vasellame, candelabri, portafrutta, ecc., per un complessivo valore di circa 12.000 lire. Nella villa, che dista dalla nostra città poco più di un chilometro, dormivano i proprietari e le servitù ai piani superiori; essi non si accorsero della presenza dei ladri, non essendo che un cane avesse ripetutamente abbaiato.

Le condizioni della donna ferita dal marito sono migliorate

Abbiamo dato stamane la notizia del grave ferimento del quale è stata vittima l'operaia dell'Aeronautica signora Rosa Roiei in Zanon, la quale è stata ieri sera verso le 21 colpita con una scure dal marito. Le condizioni della donna, che è ricoverata all'ospedale Martini, sono andate nella notte e nella mattinata migliorando tanto che il Commissario di S. Donato spera in giornata di potersi interrogare. Il ferito che si è costituito subito dopo il reato ha dichiarato di avere agito in un momento di estrema gelosia.

Un attore di Varietà scomparso da casa

Da alcuni giorni si è allontanato da casa, senza dare notizie di sè e neppure lasciandosi incontrare da amici e conoscenti, l'attore di varietà Luigi Som fu Enrico di anni 35, il quale faceva parte della Compagnia Casaleggio durante il recente giro di spettacoli per le Forze Armate. Egli vestiva pantaloni neri e giacca grigia, e, siccome la moglie teme possa essere accaduta una disgrazia, prega coloro che hanno notizie recenti di lui, di comunicarle a Isle Carnevali in via C. Alberto 12.

Un involontario bagno nel Po

E' stato ricoverato alla Molinette, con prognosi riservata, Primo Stevarengo fu Angelo di anni 46, abitante nel ricovero municipale di via Moncrivello, il quale mentre si trovava sulle rive del Po, in prossimità del ponte di Sassi era caduto accidentalmente in acqua col pericolo di annegare.

E' stato tratto in arresto l'operaio della Fiat Gili Francesco di Giuseppe, di anni 32, residente a Beinasco, perchè responsabile di furterelli continuati di rottami di metallo.

BORSE

TORINO, 7 giugno.

TITOLI	Prezzi Ottimi		TITOLI	Prezzi Ottimi	
Rend. 3,50 %	77 80	77 75	Fiat	776 —	785 —
Id. I. c.	78 —	78 —	Ansaldo	147 —	147 —
Rend. 5 %	74 50	74 50	Cartif.	1895 -	1890 -
Id. I. c.	74 75	74 75	Cabiate	362 50	361 —
Rend. 5 %	93 85	93 75	Gilardini	142 —	142 —
Id. I. c.	93 775	93 80	Ceramica	141 —	143 —
Rend. 5 %	97 10	97 10	Ceramica	206 —	205 —
Id. I. c.	97 20	97 30	Fonderie	358 —	360 —
4,5 % '40 I	97 80	97 40	Ilva	730 —	730 —
Id. '40 II	97 30	97 30	Ansaldo	67 50	68 50
Id. '44	98 20	98 95	Westing.	493 —	478 —
Id. '49	99 475	99 40	Bergamo	1890 -	1870 —
Ter. 4 %	100 —	100 —	Viscosa	660 50	664 —
Id. 4 % '53	117 —	116 50	V. Lanzo	107 —	109 50
Id. 3,5 % '57	115 75	115 —	Cantieri	511 —	514 —
R. Prest.	168 50	168 —	Fiume	187 50	188 —
Id. 3,5 %	121 50	121 50	Farom.	228 —	223 —
Miglior.	131 —	131 —	Ellardini	170 —	170 —
Fond. 3 %	312 —	312 —	Elit	791 —	792 50
Id. 4 %	101 —	101 50	Frigi	185 —	183 —
Elettr. 4 %	107 —	106 —	Schiapp.	130 —	130 —
Ipi-Sud 4	87 —	87 —	M. Lazzaro	1000 —	998 —
Irim. 4 %	100 —	100 —	Ansio	100 50	100 —
Istr. 4 %	510 —	510 50	Rumianca	99 75	99 50
Ass. Gen.	1165 -	1150 -	Montep.	360 —	370 —
Mediterr.	650 —	650 -	Talco-Gr.	450 —	450 —
Meridion.	1365 -	1415 -	Ambata	643 —	633 —
Nav. A. I.	742 —	755 —	Montecat.	915 50	918 —
Tor. Nord	182 —	184 50	Acque P.	268 —	261 —
Belgire	17 900	18 —	S. Eucch.	102 75	103 50
Stig	79 75	79 75	Florio	67 —	67 —
Terni	906 —	879 —	V. Union	82 75	83 —
P.C.S.	114 50	115 50	Beni St.	378 —	378 —
Valdarno	1130	1150 -	Ilva	945 —	945 —
Meridi. El.	443 —	445 —	Linoleum	1115 -	1115 -
Unes	17 95	17 95	Cart. Ital.	185 —	187 50
Gas	360 50	360 —	Burgo	535 —	531 —
Sme	117 —	118 —	Furn. E.	148 50	148 50
Marelli	139 —	137 —			

CAMBI: Belgrado 441; New York 19.

MILANO, 7 giugno.

TITOLI	Prezzi Ottimi		TITOLI	Prezzi Ottimi	
Rend. 5 %	93 80	93 85	Ciell	130 —	135 —
Id. I. c.	93 70	93 75	Unione	440 —	440 —
Id. 3,50 %	77 60	77 75	Edison	412 50	410 —
Id. I. c.	77 70	78 —	Id. priv.	280 —	280 —
Rend. 5 %	97 —	97 —	Volta	100 50	100 50
Id. I. c.	97 17	97 17	Franciana	138 —	140 —
Id. 3,50 %	74 50	74 60	Valdarno	1150 -	1140 -
Id. I. c.	74 60	74 67	Piccoli	115 —	115 —
Elba	100 —	100 —	Serie	103 50	106 —
Cemina	1915 -	1901 -	Emiliana	810 —	810 —
Aer. Gio.	1150 -	1150 -	Edisone	382 —	383 —
Mediterr.	655 —	657 —	Alfi	222 50	237 —
Meridion.	1384 -	1415 -	Cinzp. p.	218 50	201 —
Cesar. Vap	154 —	154 —	Cinci	110 50	112 50
Rubattino	39 50	37 —	Domenica	1078 -	1081 -
Cantieri	2890 -	2900 -	Sip	80 75	80 50
Fortor	2250 -	2250 -	Tirso	121 —	123 —
Tirloo	383 50	386 —	Vizzola	778 —	779 —
Cicogna	1448 -	1400 -	Meridi. El.	444 —	448 —
De Angeli	1028 -	1008 -	Orobia	180 —	180 50
Cucirini	771 —	778 —	Dresdner	960 —	960 —
Linificio	1135 -	1160 -	Cons. El.	685 —	685 —
Rosneri	1470 -	1490 -	Terni	898 —	900 50
Rotondi	800 —	801 —	Unes	17 125	17 10
Tosi	130 50	130 50	Marelli	137 50	138 75
Cotoni M.	545 —	548 —	Tecnom.	163 50	164 50
Us. Alm.	738 50	743 —	Tell	387 —	386 —
Gavardo	600 —	595 —	Riva	789 —	782 —
Rossi	1090 -	1090 -	Distillerie	833 50	835 50
Turgoni	170 —	180 —	Ercinala	1000 -	1000 -
Fiaur	187 —	188 —	Raff. L. L.	1186 -	1000 -
Cammeni	644 —	648 50	E. Recch.	101 75	103 —
Bernasc.	148 —	150 —	Montan	122 —	124 —
Ghelfillon	115 —	118 75	Astri	102 —	103 75
Safia	685 —	695 50	Italgas	18 —	19 025
Pacchetti	307 50	309 —	M. Lanza	385 —	390 —
Sondri	44 25	48 —	Ossigeno	505 —	500 —
Assicila	87 —	87 50	Perugi	91 05	92 50
Ilva	228 50	228 —	Aedes	141 —	141 —
Metall. It.	598 —	599 50	Ind. Elli.	99 50	99 50
Ambrie	1410 —	1440 —	Prodi R.	107 —	108 50
Montecat.	915 50	910 50	Soci It.	370 —	369 —
Dalmine	187 —	190 50	La Milane	112 50	113 —
Siala	555 —	557 —	Zaluraia	103 —	100 50
Breda	388 —	389 —	Riva	316 —	315 —
Bianchi	144 50	145 —	Saroni	45 50	46 —
Isotta	148 75	148 —	Burgo	553 50	550 —
Fiat	787 50	785 —	Rich. Gin	931 —	931 —
Riunione	133 —	132 —	Liga	76 75	77 25
Pignone	911 —	916 —	Italcem.	438 50	440 —
Ribet	50	50 50	Finsid. It.	1305 -	1312 -
Fr. Tosi	380 —	381 —	Fiorelli G.	823 —	819 —
Adriatica	313 50	318 50	Cementir	96 50	93 50

GENOVA, 7 giugno.

TITOLI	Prezzi Ottimi		TITOLI	Prezzi Ottimi	
Fin. I. A	650 —	661 —	Montec.	977 —	978 —
Cream	300 —	300 —	Odero	245 50	244 —
Cotonific.	475 —	475 —	Eridania	1009 -	1106 -
Offic. El.	177 50	178 —	Raffin. o	1175 -	1180 -
Montecat.	102 50	102 —	Zuccheri	676 —	675 —
Secondari	100 —	100 —			

TRIESTE, 7 giugno.

TITOLI	Prezzi Ottimi		TITOLI	Prezzi Ottimi	
Generali	1150 -	1147 -	Martinoli	115 —	115 —
Assic. It.	712 —	710 —	Triestini	139 —	139 —
Industriali	2300 -	2300 -	Cantieri	189 —	190 50
Adriat. A	2215 -	2170 -	Ampelea	300 —	300 —
Ist. B	2305 -	2310 -	Silurifici	310 —	310 —
Lloydtrie.	267 —	267 —			

TORINO, 7. — Il movimento di ripresa continua attraverso scambi attivati e progressi diffusi a molti valori. In vantaggio maggiore le Meridionali, Monteponi, Viscosa, Amiata, seguite in meno dalle Piaggio, Ilva, Colonizie e altre.

MILANO, 7. — Anche nella seduta finale della settimana continua la tendenza rialzista per quasi tutte le voci azionarie. Attraverso scambi notevolissimi, in costante predominio di domande, la quota migliora i propri livelli seguendo ai listini prezzi assai ricini a quelli più alti della giornata. Le Edison, le Olcese e le Snia, accentuando il movimento ulteriore di rialzo iniziato ieri dopo il listino, si affermano in chiusura su quotazioni che rappresentano un considerevolissimo aumento. Seguono i progressi assai notevoli delle Bassari, delle Volta, delle Zaffirio e di moltissimi altri titoli. In rialzo, tra le voci più rappresentative del mercato, risultano pure le Raffinerie e le due Pirelli. Sostenuti i Fondi Pubblici con la Rendita 3,50 % in sensibile vantaggio sui massimi della settimana.

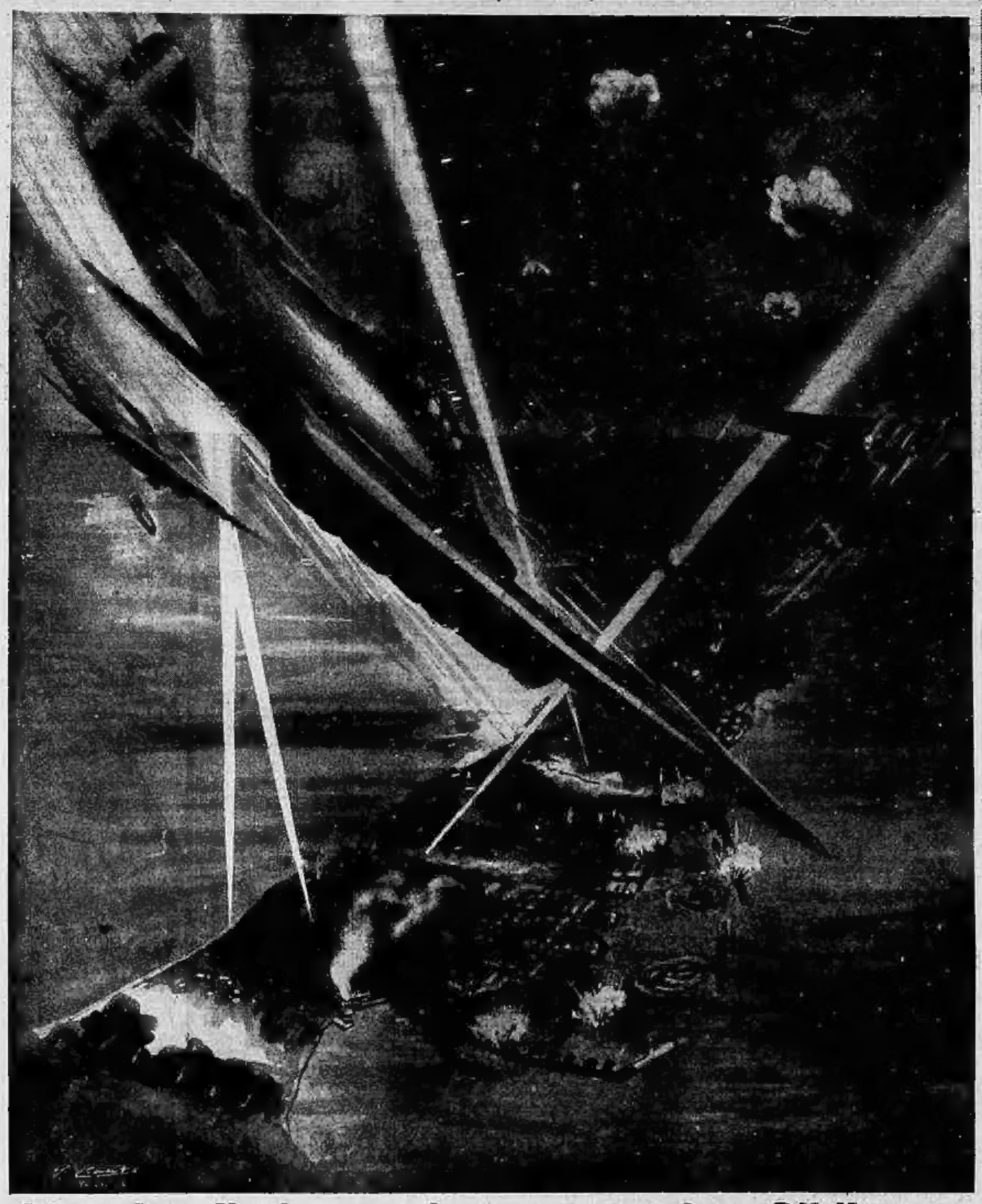
Trenta mesi ad un autista imputato di omicidio colposo

Il significato di una sentenza del Tribunale di Roma

Roma, sabato sera.

Sulla Via Laurentina, il 28 marzo dell'anno scorso un grosso autocarro guidato dall'autista Renato Fiorelli investiva e schiacciava letteralmente il costruttore Giovanni Gentileschi mentre questi stava conversando sulla scarpata della strada con il figlio e con il suo segretario. L'autocarro rimaneva impennato e l'autista si dava alla fuga. Ma nel pomeriggio dello stesso giorno il Fiorelli si costituiva, dichiarando

STAMPA SERA

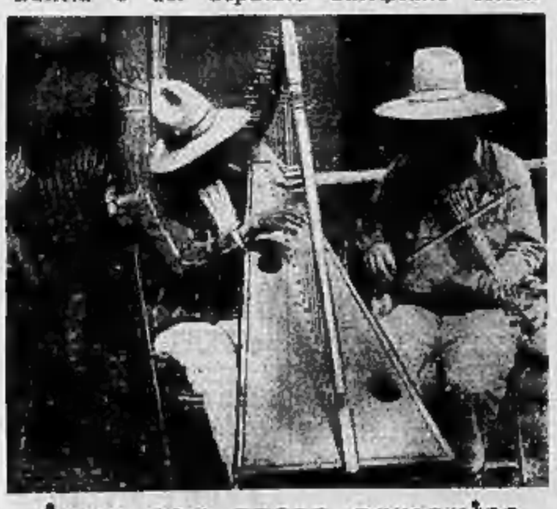


I bombardieri azzurri sono tornati su Gibilterra

I bombardieri italiani sono tornati su Gibilterra con un'ardita azione che si collega a quelle compiute nei primi mesi di guerra. Il nemico, visto che l'attacco non si ripeteva più da molto tempo, forse pensava che almeno questa base, questa lontana chiave del Mediterraneo, fosse ormai esclusa dall'offesa dell'ala azzurra. Un amaro disinganno ed un chiaro monito gli è, invece, stato recato l'altra notte dai nostri aerei che hanno raggiunto la piazzaforte britannica, nonostante che l'obiettivo fosse coperto da una spessa coltre di nuvole e l'hanno attaccata, mentre i loro camerati germanici si avventavano, dall'altra parte del Mediterrano, su Alessandria.

Le medaglie di James Roosevelt

« Captain Jhimmy », che qui vedete con la moglie, fregia il suo occhiello dei nastrini di medaglie che non s'è mai guadagnato. La denuncia è del deputato americano Kean.



Arpa con cassa armonica

Un'arpa eccezionale come la si suona in una tipica orchestrina del Guatemala.

Si cambia motore all'aereo in pieno deserto

Uno spettacolo d'eccezione in pieno deserto libico. Un potente « Messerschmidt 110 » germanico ha denunciato un guasto irreparabile ad un motore. Per nulla impediti dall'eccezionalità del caso e dalle difficoltà dell'operazione, i motoristi hanno senz'altro cambiato il poderoso organo dell'apparecchio, lavorando in mezzo alla sabbia e sotto il sole bruciante.

Dal balcone della Capitaneria di Barcellona

Il nuovo Capitano generale della Catalogna assiste dal balcone della Capitaneria di Barcellona alla sfilata delle truppe del presidio.

Sul mercato arabo di Derna

Nella Cirenaica riconquistata la vita ha ripreso il suo andamento normale: un caratteristico aspetto del mercato arabo di Derna.

Il « traballero » di Finale Ligure...

...e il pescatore di Varigotti

Il « traballero » di Finale Ligure e Tommaso, il tipico pescatore di Varigotti, dei quali, assieme ad altre cose, si parla nell'articolo che *Stampa Sera* pubblica oggi in 4ª pagina.